Venerdì 19 Luglio 1929 - Anno VII
Conto Corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 171
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 73

Si ricevono al Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti: In ITALIA e Colonie — Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — ESTERO Anno L. 150.— Semestre » 76.— Trimestre » 38.—

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-60) e Succursali

Inserzioni: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa gov. 1.50 %, e tassa prev. giornalisti in più — Pag.to anticipato

La tensione russo-cinese si va facendo sempre più grave
Le speranze di un componimento pacifico non sono tutte perdute

MOSCA, 19. — L'incaricato d'Affari cinese e i membri dell'ambasciata cinese hanno lasciato oggi Mosca diretti in Cina scortati da ufficiali dell'esercito russo.

Le comunicazioni ferroviarie fra i due paesi sono interrotte. La rottura delle relazioni diplomatiche significa che i due paesi si avviano verso lo stato di guerra? Per quanto sia difficile rispondere a questa domanda, gli avvenimenti porterebbero a credere di sì. Il Governo dei Soviet infatti, oltre all'avere dato ordini per la sospensione del traffico sulla ferrovia orientale cinese, anzi più precisamente sulla ferrovia transiberiana ha richiamato d'urgenza dalle sue vacanze il generale Budenny. Secondo le ultime informazioni sembra che il generale Budenny abbia deciso di concentrare squadriglie aeree sulla frontiera manciuriana, di rafforzare le frontiera con divisioni di fanteria, cavalleria e con reparti di carri armati, di rafforzare le guarnigioni di Mosca e Leningrado.

GRANDE LAVORO NELL'ARSENALE RUSSO

RIGA, 19. — Notizie qui giunte da Mosca riferiscono che uno dei primi provvedimenti della U. R. S. S. in seguito alla rottura delle relazioni diplomatiche con la Cina è quello della sospensione delle comunicazioni ferroviarie con la Cina stess. Secondo informazioni da Karbin, l'arsenale di Mucden sarebbe in piena attività per la preparazione di armi e munizioni. Sulle linee ferroviarie manciuriane si nota già un certo movimento di treni carichi di truppe cinesi.

VIGILE ATTENZIONE IN AMERICA

WASHINGTON, 19. — In questi circoli politici si continua a seguire con attenzione ed interesse lo sviluppo della controversia russo - cinese, sopratutto in quanto la si considera la prima occasione che consentirà di constatare la reale efficacia del Patto Kellogg, che entrambe le nazioni hanno sottoscritto. Alla Casa Bianca si mantiene però il massimo riserbo ed il Presidente Hoover si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione in merito alla tensione dei rapporti tra la Russia e la Cina, mentre il sen. Borah si è limitato ad esprimere la speranza che non si verrà ad una guerra.

IL GIAPPONE FARA' QUALCHE PASSO PER EVITARE LA GUERRA?

TOKIO, 19. — Il Governo giapponese conserva tuttora l'atteggiamento di vigile attesa assunto fino dall'inizio del conflitto cino - russo. Ciò nonostante nei circoli politici più autorevoli si accenna alla possibilità di un passo del Giappone sia presso il Governo cinese che presso quello russo, allo scopo di evitare una guerra. Si aggiunge tuttavia che la questione tra i due paesi non è ancora giunta al punto che potrebbe giustificare una decisione ufficiale in qualsiasi senso.

Il Ministero degli Esteri non è stato ancora informato della rottura delle relazioni diplomatiche tra la Cina e la U. R. S. S. Nei circoli politici si smentisce la voce secondo la quale il governo sovietico avrebbe sondato il Giappone circa la questione della neutralità. Secondo informazioni qui giunte da Nanchino, la Cina si dispone a fronteggiare la minaccia della U. R. S. S. Il Kuomintang avrebbe deliberato di non cedere in nulla in Manciuria, al cui confine sono state inviate molte truppe.

QUEL CHE SI PENSA A GINEVRA

GINEVRA, 19. — La notizia della rottura delle relazioni diplomatiche fra la U. R. S. S. e la Cina ha vivamente interessati gli ambienti societari i quali in attesa degli eventi si preoccupano delle varie ipotesi che tale conflitto apre. Sembra però prevalere il concetto che la Società delle Nazioni debba osservare un grande riserbo, vagliando tanto il fatto della vicinanza degli Stati Uniti e del Giappone alla zona del conflitto, quanto la vastità e la complessità degli interessi di varia natura che si trovano in gioco. L'ipotesi di un possibile intervento del Giappone, membro del Consiglio, nel conflitto, che era stata affacciata, è smentita nei circoli giapponesi della Società delle Nazioni.

MENTRE SI AMMASSANO LE TRUPPE NON OGNI SPERANZA E' PERDUTA

NANCHINO, 18. — Il Governo Nazionalista a tarda ora del pomeriggio non aveva ancora ricevuto la nota dei sovieti relativa alla rottura delle relazioni diplomatiche. Il presidente Ciang Kai - Scheck ha radunato tutti i capi cinesi per esaminare con essi la situazione. La conferenza si è protratta per tutto il pomeriggio. Nessun comunicato ufficiale è stato fatto circa le decisioni adottate, ma nei circoli bene informati si afferma che il Governo nazionalista non ha ancora abbandonato la speranza di un soluzione pacifica della vertenza. Frattanto, il governatore della Manciuria telegrafava che forze sovietiche si vanno concentrando lungo la frontiera manciuriana e che la situazione si va facendo estremamente grave.

L'atteggiamento assunto dal Governo dei Soviet verso la Cina ha prodotto negli ambienti ufficiali un senso di completa sorpresa poichè si riteneva che prima di ricorrere a misure decisive si sarebbe tentato di intavolare trattative. Si apprende intanto che la risposta cinese all'«ultimatum» dei Soviet non venne redatta dal Ministero degli Esteri ma dai generale Chu Hsao Yang, assistito da Chang Kai Shek e da altri. A Pechino intanto si fa rilevare che, dopo la rottura delle relazioni fra la Cina e i Soviet nell'aprile del 1927, i consoli russi non abbandonarono la Cina settentrionale benchè i rapporti non venissero riallacciati. Tali consoli non hanno ancora ricevuto l'ordine di abbandonare le loro residenze.

Secondo informazioni da Pechino, Chang Kai Shek ha dichiarato, in un discorso tenuto davanti all'Accademia militare di Nanchino, che il sequestro della ferrovia orientale non è stata una cosa eccezionale. La Russia si è dichiarata disposta a restituire la ferrovia e la Cina d'altra parte si è dichiarata disposta a riprendere le relazioni diplomatiche se la Russia rispetterà l'indipendenza cinese e vorrà concludere su piede di parità dei trattati politici. Inoltre si dovrà risolvere il problema della Mongolia e della propaganda comunista.

LA RISPOSTA DEI SOVIETI
Si rompono le relazioni diplomatiche

MOSCA, 18. — L'Agenzia «Tass» pubblica che il governo sovietico ha risposto ieri alla nota cinese comunicatagli nel giorno precedente. La risposta sovietica giudica tale nota insoddisfacente in quanto al contenuto ed ipocrita in quanto al suo tono. Il Governo sovietico rileva, poichè sono stati esauriti tutti i mezzi necessari per la soluzione, a mezzo di un accordo, delle questioni in litigio e dei conflitti provocati dalle autorità cinesi circa la linea ferroviaria orientale cinese tutto ciò rafforzato dalla nota del Governo cinese ricevuta nella giornata di ieri. Il Governo sovietico — continua la risposta della U. R. S. S. — si vede dunque obbligato a prendere le seguenti misure, facendo ricadere sul Governo cinese tutta la responsabilità delle conseguenze:

1) Richiamare tutti i rappresentanti diplomatici, consolari sovietici in Cina.

2) Richiamare tutti i funzionari nominati dal Governo sovietico dalla linea ferroviaria orientale cinese.

3) Sospendere tutte le comunicazioni ferroviarie fra la U. R. S. S. e la Cina.

4) Invitare i rappresentanti diplomatici consolari della Cina a lasciare immediatamente la U. R. S. S.

Il Governo Sovietico, inoltre, dichiara di riservarsi tutti i diritti derivanti dall'accordo Pechino - Mukden. del 1924. Il Governo dei Soviet, ha detto Karachan, non vede nessuna possibilità di ripresa di relazioni diplomatiche fra i due paesi. Il Governo cinese ha dimostrato di non desiderare la pace con la Unione dei Soviet e perciò su di esso soltanto ricade la responsabilità della rottura dei rapporti cino-sovietici.

L'opera di S. E. Ricci per l'amministrazione Provinciale di Roma

ROMA, 18. — Il «Popolo di Roma» pubblica un'intervista con S. E. Umb. Ricci, commissario alla Provincia di Roma, e che fu per lungo tempo prefetto della grande Provincia del Friuli, ove la sua opera di uomo energico, di giusto ed oculato amministratore dalle vedute larghe e moderne, è sempre ricordata con simpatia non solo a Udine ma anche a Gorizia.

«A Palazzo Valentini, — dice il giornalista — visitando gli uffici dell'Amministrazione Provinciale, oggi si riceve una gradita impressione di ordine, di disciplina, di fervida operosità, che diviene tanto più profonda se si ricordano altri tempi: quelli del periodo liberale-democratico e socialista, durante i quali anche negli Enti locali, imperversavano la demagogia e l'elettoralismo.

Negli uffici e negli istituti dell'Amministrazione Provinciale, oggi si lavora alacremente e intensamente, con il severo e silenzioso stile e la volontà realizzatrice del Fascismo.

Per le strade, le bonifiche, le opere pie, gli istituti d'istruzione e per tutti gli organismi e le attività comprese nella sua giurisdizione, alla Provincia, si agisce e si provvede con piena cognizione d'ogni compito doveroso e con perfetta regolarità.

In attesa che l'Amministrazione Provinciale, sia sistemata secondo le nuove leggi fasciste, c'è a dirigerla, quale commissario straordinario, un prefetto di valore e d'ingegno: S. E. Umberto Ricci.

A Udine, a Bolzano e in altre importanti sedi e, ultimamente, a Torino, dove fu Commissario al Comune, egli s'è conquistata la migliore fama, per la sua attività intelligente ed efficace».

S. E. Ricci, come è nel suo stile si è dato con passione alla riorganizzazione di tutti i servizi che dipendono dalla Provincia, ed ha informato il giornalista della sua opera per la sistemazione di tutte le strade e delle opere pie, in particolar modo per il Manicomio che verrà ampliato.

Ha poi annunciato la costruzione di caserme ed una revisione generale delle finanze lasciate per il passato in abbandono.

La celebrazione del X annuale della Marcia di Ronchi

ROMA, 18. — Il decimo annuale della marcia di Ronchi che ricorre in quest'anno verrà celebrato dai legionari con due austere manifestazioni che si svolgeranno a Ronchi l'11 settembre ed a Fiume il 12 settembre.

Per l'organizzazione è stato costituito un comitato centrale presieduto da S. E. Rosboch e composo dei deputati on.: Baccich, Coselschi, Lando Ferretti, Igliori, Lunelli, Marocchi, Melchiorri, Ricci, Vascellari del senatore Borletti dei signori gr. uff. Arnaldo Mussolini, comm. Roberto Forges Davanzati, S. E. Mario Chiesa, comm. Host Venturi, comm. Riccardo Gigante, generale Ceccherini, prof. Marpicati tutti legionari e collaboratori dell'impresa fiumana.

Un comunicato della Luce

ROMA, 18. — L'Istituto Nazionale LUCE comunica: Risulta che in diverse occasioni privati operatori cinematografici o fotografi si sieno falsamente qualificati operatori dell'Istituto LUCE allo scopo di ottenere permessi di riprese fotocinematografiche. Si rende noto alle autorità competenti che gli operatori dell'Istituto nazionale Luce sono muniti di apposita tessera di riconoscimento o di lettera di identificazione nel caso sieno straordinariamente assunti per determinate occasioni. Le autorità sono pregate di richiedere la esibizione di tali documenti specie quando le cerimonie debbono essere in esclusività della Luce od anche quando trattasi di avvenimenti di notevole importanza.

S. E. Balbo in Germania

FRIEDRICHSHAFEN, 18. — Sono qui giunti il Sottosegretario di Stato Italiano per l'Aeronautica S. E. Balbo ed il generale Crocco, i quali hanno partecipato ad uno dei voli del grande idrovolante «Dornier Do X».

La conferenza oraria per l'alta Italia inaugurata a Bergamo

BERGAMO, 18. — Stamane al consiglio provinciale dell'economia si è inaugurata la conferenza oraria riguardante l'alta Italia e la regione dei laghi. Erano presenti le autorità di oltre 100 rappresentanti di consigli dell'economia di rettorati, di ferrovie tranvie e linee di navigazione. L'on. Pesenti, il prefetto S. E. Terzi e il Podestà hanno salutato gli ospiti. Ha poi parlato l'ingegnere Macallini presidente della conferenza il quale dopo avere tessuto l'elogio della città industriale ha messo in rilievo l'opera preziosa dei consigli dell'economia e dei rettorati ponendo in evidenza che i dirigenti sono disposti ad esaminare con amore le richieste che da tali enti provengono tenendo sempre presente il comandamento del Duce che ammonisce sulla regola parsimonia amministrativa. L'oratore ha poi rilevato che le comunicazioni estive interessanti il compartimento di Milano sono avvantaggiate dalla percorrenza giornaliera di 2800 treni chilometro e che l'orario invernale rappresenterà un nuovo incremento di oltre 2000 treni chilometro al giorno. L'ingegner Macallini ha accennato alla nuova rapidità del percorso Milano-Bergamo ed ha esaminato le richieste per il passaggio di una coppia di treni diretti Milano-Bergamo e Brescia-Venezia. Dopo aver accennato alla nuova linea elettrica Bergamo-Soncino e al raddoppio della linea Treviglio-Bergamo l'oratore ha fatto l'elogio dei traffici ferroviari italiani sotto l'impulso del regime ed ha chiuso con un inno al Re al Duce e a S. E. Ciano. Il discorso dell'ing. Macallini è stato vivamente applaudito. La conferenza ha poi iniziato i suoi lavori. I partecipanti alla conferenza sono stati invitati ad una colazione dal consiglio provinciale dell'economia durante la quale sono stati pronunciati applauditi discorsi. Nel pomeriggio con un treno speciale della ferrovia della Valle Brembana i membri della conferenza si sono recati a San Pellegrino. I lavori della conferenza proseguiranno domani.

I trionfi dell'industria italiana

RIO DE JANEIRO, 18. — Dopo un viaggio di 22 giorni compiuto con mare spesso tempestoso senza mai fermarsi, è arrivato oggi a Rio De Janeiro il sottomarino Brasiliano «Humakta» costruito in Italia, salutato da uno stormo di velivoli e dan numerose imbarcazioni di cui una con una delegazione del fascio italiano di Rio de Janeiro.

All'arrivo del sottomarino il regio ambasciatore italiano e il regio addetto navale italiano sono stati i primi ad andare incontro al sottomarino e a salire a bordo di esso, insieme col capo di Stato Maggiore della marina brasiliana. Il comandante Le Mos Bastos e gli altri ufficiali del sottomarino apparivano in ottime condizioni. Il comandante ha assicurato non essersi verificato durante il viaggio il benchè minimo incidente e che la vita di bordo si è svolta quasi normalmente e con relativa comodità. Fino quasi alla fine del viaggio è stata potuta dare all'equipaggio carne fresca e la dotazione di acqua potabile era ancora abbondantissima. I giornali esaltano lo avvenimento che conquista alla marina brasiliana il record della distanza di sottomarini e mettono in rilievo così la bontà del materiale e la perizia degli ufficiali e dell'equipaggio. Gli ufficiali ed i marinai dell'«Humakta» hanno avuto parole di grande ammirazione ed affetto per l'Italia e si sono manifestati entusiasti per le cortesie colà ricevute.

Dopo la visita all'«Humakta», il capo di Stato Maggiore della marina brasiliana e il R. Ambasciatore d'Italia hanno visitato una flottiglia di sottomarini Fiat tipo F appartenenti alla marina da guerra brasiliana fin dal 1914 ed ancora in perfetta efficienza.

Disastro ferroviario in America
Sedici vittime

DENVER (Colorado), 19. — Nelle vicinanze di Stratton (Coorado) un treno viaggiatori deragliava precipitando da un ponte. Nel disastro sedici persone sono rimaste uccise e molte ferite, alcune delle quali piuttosto gravemente.

Concistoro pubblico per l'imposizione del Cappello Cardinalizio all'Arcivescovo di Milano

CITTA' DEL VATICANO, 19. — Nell'aula delle benedizioni, S. Santità ha tenuto stamane concistoro pubblico per procedere alla solenne cerimonia della imposizione del Cappello Cardinalizio al nuovo porporato Schuster, Arcivescovo di Milano. Alla cerimonia hanno assistito in apposita tribuna, il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, le rappresentanze dell'Ordine di Malta e del Santo Sepolcro, il patriziato e la nobiltà romana, numerosi prelati e rappresentanti dei capitoli e degli istituti di Milano, una gran folla di invitati. Il Pontefice, uscendo dai suoi appartamenti, si è recato nell'aula dei paramenti, dove era atteso dal Sacro Collegio dei Cardinali, dai patriarchi, arcivescovi e vescovi presenti in Roma e da tutti coloro che sogliono partecipare alle cappelle papali.

Pio XI ha indossato il manto e la mitra ed è salito sulla sedia gestatoria. Il corteo ha acclamato il Pontefice. Un'altra dimostrazione ha accolto il Papa quando è entrato nell'aula delle benedizioni. Salito sul trono, i cardinali si sono recati a fare atto di obbedienza al Papa. Nel frattempo i cantori hanno eseguito alcuni mottetti, quindi un avvocato concistoriale ha perorato la causa di beatificazione del venerabile Haydock e di altri 24 martiri inglesi. Intanto, accompagnato da due cardinali, lo Arcivescovo di Milano ha fatto ingresso nell'aula delle benedizioni dopo avere prestato i giuramenti di rito nelle mani dei tre cardinali capi d'ordine. Il cardinale Schuster ha baciato il piede e la mano al Pontefice che lo ha abbracciato. Il porporato ha poi dato l'amplesso a tutti gli altri cardinali. Apprestatosi di nuovo al trono, il Papa gli ha imposto il cappello cardinalizio.

Il Carro di Tespi ad Aquila

AQUILA, 18. — Il «Carro di Tespi» ambulante teatro dell'opera nazionale dopolavoro, ha qui dato due riuscitissimi spettacoli alla presenza delle autorità e di tutta la popolazione. Nella prima recita sono stati rappresentanti il «Falconiere di Pietro Ardena» di L. Marenco e «Gianneschi» di Fonzano, nella seconda recita sono stati dati l'«Oreste» di Vittorio Alfieri ed il prologo dei «Vecchi Froi» di A. Novelli. Stanotte il «carro di Tespi» è stato smontato e all'alba è partito alla volta di Avezzano dove darà due spettacoli.

L'on. Coselschi declama a Grenoble "Glorie e grandezze della Patria,,

GRENOBLE, 19. — Stamane nell'aula dell'Università per gli Straniera l'on. Eugenio Coselschi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Volontari di Guerra italiani ha declamato il poema eroico «Glorie e grandezze della Patria», suscitando la commozione degli studenti italiani che lo hanno salutato alla fine da vivissimi e generali applausi.

Tra i presenti si notavano il R. Console d'Italia Fornari, il segretario del Fascio e le principali personalità della colonia italiana.

Il "Faust,, all'"Arena,,

VERONA, 19. — Ieri sera si è inaugurata la tradizionale stagione lirica all'Arena con l'esecuzione del «Faust». L'immensa folla di spettatori ha ammirato la bellezza della messa in scena, la imponenza delle masse corali e la strumentazione dell'opera e alla fine di ogni atto ha applaudito calorosamente gli esecutori.

Ricerche dei Sucaini nell'Artide

ROMA, 18. — La presidenza della S. U. C. A. I. comunica: La spedizione Albertini raggiunto lo scopo che si era prefissa di esplorare la Costa Nord e quella Orientale della Terra di Nord Est con pattuglie terrestri che hanno superbamente assolto il compito stabilito, si dirige ora verso la zona compresa fra la terra Nord-Est e quella di Francesco Giuseppe. L'ing. Albertini comunica che la «Emen Sucai» dopo aver tentato di forzare il ghiaccio per giungere alla zona interessata per le ricerche passando a nord della Torra di Nord-Est, circumnavigherà invece lo Spizbergen occidentale. Infatti ieri la nave ha fatto scalo alla Kingsbay ripartendo subito dopo.

Si spera di scongiurare la serrata dei cotonifici

LONDRA, 19. — La vertenza dei cotonieri ha avuto uno sviluppo più favorevole nelle ultime 48 ore. I colloqui avvenuti ieri al Ministero del Lavoro, prima con i delegati della federazione degli industriali e con i rappresentanti delle unioni dei lavoratori separatamente, e poi unitamente, hanno avuto infatti come risultato un riavvicinamento delle parti. In seguito a ciò, una conferenza mista tra i dirigenti delle organizzazioni padronali e quelle delle operaie seguirà domani a Manchester. Questa ripresa delle trattative giustifica la speranza che la serrata minacciata per la fine del mese e che coinvolgerebbe oltre mezzo milione di operai, possa essere evitata. Si crede che sia nel desiderio del Ministero di ritardare l'applicazione dei nuovi salari deliberati dagli industriali cotonieri fino a che il comitato speciale che il governo sta per costituire allo scopo di eseguire una inchiesta su questa importante industria, non avrà compiuto la sua opera e presentato le sue conclusioni.

(Radio Stefani)

Un autografo del Duce e "la Rivoluzione fascista,,

SIENA, 18. — E' uscito il primo numero di «La Rivoluzione Fascista», organo della Federazione provinciale senese, diretto dall'on. Chiurco che sostituisce il «Popolo Senese».

Il primo numero del nuovo giornale porta il seguente autografo del Capo del Governo:

" Alle Camicie Nere, fedelissime sempre. Il nuovo titolo del vostro giornale mi piace. La Rivoluzione fascista non è finita e non è giunta e non giungerà mai l'ora del vitalizio. La Rivoluzione deve non solo realizzarsi compiutamente negli istituti politici, economici e culturali, ma nel cervello del popolo italiano. A noi! Mussolini ".

Il Segretario del Partito ha scritto queste parole per il giornale del Fascio senese: *" Il nuovo titolo è una fiamma, è una luce. Sappiatela seguire in ogni gesto, in ogni parola. Turati ".*

La tombola nazionale pro orfani di guerra

ROMA, 18. — Questa sera sono stati estratti i numeri della tombola nazionale di 600.000 lire in favore dell'Istituto degli orfani di guerra e dei figli dei contadini morti in guerra.

Ecco i 45 numeri estratti:

7	53	82	77	12	52	6	76	15	68
32	48	64	88	45	34	22	72	39	46
51	90	57	85	54	3	47	65	67	55
9	24	16	73	29	27	61	49	87	89
37	20	41	44	83					

Mortale sciagura aviatoria nell'Aeroporto di Aviano

ROMA, 18. — Ieri nell'aeroporto di Aviano, il sergente pilota Giuseppe Cavallo rientrando al campo da un volo di esercitazione capottava in seguito ad atterraggio irregolare e rimaneva cadavere. (*Stefani*).

La mortale disgrazia è avvenuta alle ore 10 ant. di mercoledì 17 corrente, allorchè il sergente pilota Giuseppe Cavallo — uno tra i migliori della sua squadriglia — rientrava al Campo dopo un volo di allenamento acrobatico. L'apparecchio, che era sceso con veloce manovra, fu visto urtare violentemente il suolo e capovolgersi.

Fu un accorrere di piloti ed avieri verso il luogo del «capottamento», con la speranza che le conseguenze non fossero state gravi; ma, invece, purtroppo gli accorsi si trovarono dinanzi ad un cadavere. Il decesso del sergente Cavallo era avvenuto all'istante.

Il defunto, che era nativo di Salerno ed aveva appena vent'anni, si trovava da un anno all'aeroporto di Aviano ed era molto benvoluto dai colleghi e dai superiori, oltre che per le pregevoli doti di esperto pilota, per la bontà del suo carattere.

Stamane — con l'intervento anche delle autorità civili e della popolazione — sono state rese solenni onoranze alla salma, che da Aviano sarà trasportata nel paese natio.

Incendio in una miniera tedesca
Quattro vittime

COLONIA, 19. — Un incendio si è improvvisamente sviluppato nella miniera Caterina, presso Essen. Quasi tutti i minatori che si trovavano nell'interno sono riusciti a porsi in salvo meno quattro che sono miseramente periti. (*Radio Stefani*).

Una sorpresa della polizia all'«Humanité»

PARIGI, 18. — La polizia ha arrestato un sedicente redattore dell'«Humanité» detentore di documenti militari segreti. Venne poi effettuata una perquisizione nella sede di quel giornale e nelle sedi di circoli giovanili comunisti, ove sono stati sequestrati alcuni documenti.

La polizia ha proceduto anche all'arresto di un polacco e d'un italiano, tale Bernardo Beri, trovati in possesso di documenti compromettenti. Questi due stranieri saranno espulsi dalla Francia. I gerenti dell'«Humanité» sono stati arrestati sotto l'imputazione di provocazione dei militari alla disobbedienza.

Vapore russo che affonda
Si contano già trent'uno annegati

COSTANZA, 19. — *Piroscafi qui giunti annunciano di avere raccolto la notte scorsa segnali di soccorso lanciati dal vapore russo " Volga ". Il Volga che stazza duemila tonnellate e che era partito il sedici corrente da Novorosisch carico di merci e di passeggeri, ha urtato contro una mina galleggiante e stamane alle tre segnalava di affondare e che diciassette uomini dell'equipaggio e quattordici passeggeri erano già periti nelle onde.* (Radio Stefani).

Il gesto di un pazzo
Spara un colpo di rivoltella davanti il cancelliere austriaco

VIENNA 19. — *Mentre stamane il cancelliere Streeruwitz usciva in automobile dal suo ufficio della Ballahaus Platz, un uomo fermo dinanzi alla casa di fronte ha tirato un colpo di rivoltella. Un agente di polizia gli ha strappato l'arma di mano e lo ha arrestato. L'arrestato ha dichiarato che voleva soltanto col colpo sparato in aria, richiamare l'attenzione su di lui.* (Radio Stefani).

Un'intera famiglia annegata

DACCA (Bengala) 19. — Una intera famiglia composta di sette persone è annegata nel fiume essendosi rovesciata una barca sulla quale i componenti la famiglia avevano preso posto. (*Radio Stefani*).

I Prefetti a rapporto

ROMA, 19. — A cominciare dal 1. agosto prossimo i Prefetti del Regno saranno chiamati a conferire con S. E. il Capo del Governo, ministro dell'Interno, sulla situazione generale delle provincie. Converranno a Roma prima i Prefetti delle provincie meridionali e delle isole poi quelli dell'Italia centrale e quelli dell'alta Italia.

La 14 tappa del Giro di Francia

PARIGI, 18. — Stamane si è svolta la 14.a tappa del Giro di Francia (Nizza - Grenoble, 380 chilometri).

L'ordine d'arrivo è il seguente:

1. Rebry in ore 13.19'6" — 2. Demuysse nello stesso tempo — 3. Pancera in ore 13.25'46"; 4. Dewaele nello stesso tempo — 13. Pomposi in ore 13.48'53"; 24. Canova; 29. Righetti; 31. Innocenti.

In seguito a tale tappa la classifica generale è la seguente:

1. Dewaele in ore 177.37'48"; 2. Pancera in ore 177.59'40"; 3. Demuysse in ore 118.1'38" — 4. Cardone in ore 118 25'18" — 5. Dellancy in ore 118.35'39", 6. Frnatz in ore 118.37'2".

Ultima ora

I rappresentanti della Cina abbandonano la Russia

MOSCA, 19. — *L'incaricato d'affari cinese a Mosca, unitamente al suo seguito è stato scortato fuori del paese dalla polizia sovietica. Gli altri rappresentanti cinesi in Russia sono stati sollecitati a disporsi ad abbandonare il territorio della U. R. S. S. Informazioni dagli Stati Uniti pubblicati dalla stampa riferiscono che in quelli ambienti politici si ritiene giustificato il punto di vista russo relativamente alla ferrovia orientale cinese affermandosi che la presa di possesso da parte della Cina costituisce un sopruso analogo a quello che potrebbe esservi qualora il governo del Panama s'impossessasse del canale, espellendo i funzionari americani. Frattanto la delegazione della ferrovia del sud della Manciuria che compie un viaggio nell'estremo oriente sovietico è giunta a Cita.*

Violentissimo incendio ad Angora

ANGORA, 19. — *Stanotte verso l'una è scoppiato nel centro della città un violento incendio. Nonostante l'immediato inizio dell'opera di spegnimento l'incendio non era ancora estinto alle ore cinque del mattino. I danni sono rilevanti.* (Radio Stefani).

Lo scoppio di grisou in una miniera
Sette vittime

LONDRA, 19. — Una sciagura si è verificata stanotte nella miniera di carbone di Bargold nel Mapmonuth. In seguito ad uno scoppio sette minatori hanno trovato la morte.

Lo scoppio di un gazometro
Un morto e tre feriti

SIENA, 19. — Una grave sciagura è avvenuta oggi nella Villa Cerretana, dove in circostanze strane è scoppiato un gazometro di acetilene. E' morto in seguito a tale scoppio il trentaduenne Domenico Baldassari Macinelli e sono rimasti gravemente feriti il padre Tebaldo, la madre Maria e il cognato Ernesto Cavallucci.

Alla ricerca di tesori sottomarini

BREST, 19. — *Come si sa il rimorchiatore italiano " Artiglio " ha finora fallito i suoi numerosi tentativi per ricuperare i lingotti d'oro che sono stati affondati insieme al piroscafo " Egypt ". Si annuncia però che sarà fatta un'altra prova a mezzo di una potente elettrocalamita. Mentre si attende l'arrivo di questo nuovo apparecchio approfittando della calma del mare " L'Artiglio " si è portato a Pierres Vertes presso Ousseaun dove si trova sommerso lo scafo del " Drummond Castle ", con il quale pure si è inabissato un prezioso carico di oro e diamanti. Il luogo del naufragio ha potuto essere facilmente individuato perchè ancora segnato da una boa. I palombari immersisi hanno rintracciato il piroscafo il cui scafo ha resistito alla reazione della corrente. E' stato divelto un finestrino che era ancora intatto ed ora si attende di penetrare nella cabina entro la quale erano custoditi i valori. Pertanto " L'Artiglio " non appena effettuato il nuovo tentativo con l'" Egypt " riprenderà i lavori per il ricupero del tesoro del " Drummond Castle " d'accordo con le compagnie assicuratrici del piroscafo.*

Un camionista friulano investe un barroccio, con tre persone
Un morto e due feriti

VENEZIA, 18. — Un camion guidato da Giacomo Facchin, di Tramonti di Sopra (Udine) ha investito nella strada che conduce a Pianiga un barroccio sul quale si trovavano certi Modesto Sartori di 68 anni, Ernesto Barbato di [illegible] e il figlio Giovanni di 8. I tre disgraziati furono buttati lontano, lungo una scarpata.

Il Modesto Sartori fu raccolto da gente accorsa, in condizioni disperate ed è morto prima di giungere all'ospedale di Dolo; il Barbato e il figlio vennero trasportati feriti alla loro abitazione. Il padre è in gravi condizioni. Il Facchin è stato tratto in arresto.

Le macchine linotypes danno una produzione sei volte maggiore che non la composizione a mano. Per preventivi rivolgersi alla Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

CRONACA CITTADINA

A tu per tu con i balilla del Campeggio di Ravascletto

Ravascletto, 17 luglio.

Nel pomeriggio di oggi ho visitato il II.o Campeggio Alpino per Balilla ed Avanguardisti organizzato a Ravascletto dal Comitato Friulano dell'Opera Nazionale Balilla. La gentilezza squisita dell'ing. Carli, capo dell'Ufficio Provinciale Ordinamento Balilla, ha voluto che io potessi vivere per un pomeriggio quasi intiero, accanto alle più giovani reclute del Fascismo, portandomi quas sù fra questi monti che mi incantano e quest'aria che mi accarezza, con la sua veloce e civettuola «Weimann» 509. E' con noi anche il prof. Fabbri, preside del Liceo Scientifico e capo dell'Ufficio Propaganda e Cultura del Comitato Friulano dell'O. N. B.

Siamo capitati all'improvviso, mentre i Balilla, i 170 Balilla che partecipano a questo primo turno, si stavano assestando in attesa dell'adunata per la cena. Il sole che volgeva ormai al tramonto innondava di luce rosata il capeggio e le sue tende appollaiate sotto la scolta vigile dei pini annosi. I bimbi erano in grandi faccende: c'era chi con serietà si rifaceva per la decima volta la sua speccia «toilette» personale, chi si ravviava la paglia fragrante del lettino primitivo, chi occhieggiava stupito e desioso sul limitare della tenda il viavai frettoloso dei cucinieri ed il fumo fragrante della «casse» di cottura. Altri scendevano cantando verso l'acquedotto ad attingere acqua, affrettandosi per permettere al compagno, al fido amichetto di tenda e di giochi, di scendere a sua volta prima che la tromba li avesse voluti indrappellati là, nel pianoro verde, vigilato dal pennone altissimo del tricolore.

In una giornata sola di campo, questi bimbi hanno appreso l'arte magica ed ignota ai «borghesi» dell'«arrangiarsi». Le loro mammine si stupirebbero nel vederli oggi meno capricciosi, meno sbarazzini, alle prese con un bottone che ciondola e con un neo ribelle nel luccicore profondo della «gavetta» o del «gavettino». Si domanderebbero a quale nume tutelare purtroppo forse a loro ignoto, avessero potuto ricorrere il comandante e gli istruttori del campeggio, per far sì che i loro frugoli si fossero acquietati ed addormentati come soldatini. Sorriderebbero di compiacenza nel vederli prima intenti a consumare le razioni di pasta e di marmellata che non finiscono mai e poi correre alla fontana a risciacquare la gavetta per approntarla all'assalto del pomeriggio o dell'indomani.

Forse forse non riconoscerebbero più i loro tesorucci di due giorni fa.

***

Il comandante del Campeggio, maestro Morgante, lo ha saggiamente diviso in tre parti. Ha collocato, l'uno accanto all'altro, il Balilla della Centuria X a quello della Centuria Y di Udine, per far sì che i bimbi avessero potuto continuare, un po' mutata però, a vita scialba d'ogni giorno. Così nelle altre due zone ha posto rispettivamente i Balilla dell'Alto e Medio Friuli.

Ha voluto che i bimbi seguissero l'esempio suo e quello degli ufficiali nel preparare la tenda, nel sottostare ai doveri e agli ordini, nell'osservare la severa disciplina militare che addestra il corpo e lo spirito.

Poi egli ha diviso la loro giornata operosa in diverse fasi: il mattino l'ha dedicato alla quotidiana gita sull'Alpe, al tuffo portentoso nell'azzurro e nel vento delle vette. Il pomeriggio al riposo e all'addestramento ginnico impartito dal prof. Paolo Apicella. La sera, dopo il rancio, l'ha dato alla libera uscita e alle audizioni del grammofono e della radio. Poi, dopo la ritirata, prima dell'«abbassarsi» della bandiera, come al levarsi, un attimo di preghiera sotto la volta stellata del cielo, con la guida del cappellano don Pellegrini.

Infatti, per chi ancora non lo sapesse, i Balilla oltre la radio, l'acquedotto, il tiro a segno, il villaggio di tende con le baracche magazzino hanno anche una loro chiesetta, il pianoro del campo, e la guida appassionata di un loro cappellano castrense: don Pellegrini.

La loro salute è perfetta. In due giorni hanno già fatto due gite: sono saliti lassù, per quel sentiero che si snoda sinuoso fra gli abeti e fra i pini, su quella montagna che ci fronteggia. Sono ritornati per nulla stanchi, infiorati e sorridenti alle prese con un appetito che non avevano mai conosciuto. Uno alla volta, senza un grido e senza un attimo di disorientamento, subito dopo riassettati, si sono rifocilati sciamando nel bosco, per non alterare con gli avanzi del rancio la bellezza severa delle loro tende grigie agghindate ad una festa perenne. Poi alla sera si sono addormentati, al silenzio, sorridendo alla loro mammina lontana, laggiù in pianura. Prima di chiudere gli occhi, alla ronda d'ispezione alle tende, hanno porto lo spettacolo magnifico della compostezza e della maturità raggiunta. Non uno ha voluto rimanere «consegnato» all'indomani, a «ramazza», come il soldato di buona memoria, mentre i compagni facevano bella mostra di sè nel paesino di Ravascletto.

***

Questo mi raccontano, soddisfatti, il comandante del Campeggio maestro Morgante e gli ufficiali tutti.

I Balilla ora cantano.

Anche io prendo parte alla loro gioia e li invidio. Invidio la loro vita, la loro età che si è dischiusa radiosa in un'epoca ben differente da quella che mi ha visto bimbo. Io sorrido e li saluto con una stretta al cuore, mentre mi avvio al ritorno, alla vita stanca d'ogni giorno e d'ogni ora.

L'ultimo saluto, il saluto compassato della guardia armata di flobert, là, al limite estremo del Campeggio, imitata da tutto il manipolo di guardia, mi infonde una nuova gioia ed un nuovo tormento.

La stessa gioia e lo stesso tormento di vedere sparire poi questo Eden di giovinezza fra il verde cupo dei pini e i vapori del tramonto, mentre l'auto mi riporta a valle

Camza

M. V. S. N.

I militi appartenenti al plotone Comando della I. Compagnia del Battagl. CC. NN. dovranno trovarsi per le ore 2.30 di domenica 21 corr. alla caserma Valvason per partecipare ad una marcia d'allenamento in montagna.

Il Comandante del Plotone
C. M. *De Zorzi Giorgio*

I militi appartenenti al plotone Comando del Battaglione CC. NN. dovranno trovarsi per le ore 2.30 di domenica 21 corr. alla Caserma Valvason per partecipare ad una esercitazione di marcia in montagna.

Il Comandante del Plotone
C. M. *Del Giudice Emilio*

Sul teatro della guerra
in zona Carnica

Mons. Tournier che, per quattro lunghi anni, esperimentò di persona la vita di privazioni sul fronte franco-germanico, prima di lasciare il nostro bel Friuli che tanto lo interessa, desiderò di conoscere anche quello dei nostri colossi alpini. Lo acompagna l'«aumonieur» don Antonio Gallo, esso pure carnico.

***

Martedì e giovedì, giorni intermedii di riposo dalla escursione storico - archeologica, li occupò nel segnare gli appunti raccolti e nella visita alle Biblioteche Arcivescovile e Comunale. A scopo folcloristico fece breve atto di presenza anche alla Filologica Friulana.

Ai rispettivi titolari mons. Can. G. Vale, dott. G. B. Corgnali, co. Enrico del Torso che gli furono cortesemente larghi di indicazioni, esprime tutta la sua perenne riconoscenza.

Per la caserma dei carabinieri fuori porta Aquileia

In esecuzione ad un deliberato del Preside della Provincia S. E. il Prefetto, ha autorizzato il Preside stesso ad acquistare dagli Eredi del fu Gio Batta Ballico di Udine un appezzamento di terreno di are 146.30 pel convenuto prezzo di L. 90.000 allo scopo di costruire una nuova Caserma per i RR. CC. sulla strada di Pradamano.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Alice Colavizza: Giuseppe Biasoni 10.

Beneficenza

Lo spett. Consiglio d'Amministrazione della Cooperativa Friulana di Consumo ha deliberato di elargire L. 200 a favore della Congregazione di Carità.

OFFERTE ALLA «DANTE ALIGHIERI»

In morte della co. Clementina Ottello ved. Deciani: Caratti co. dott. Andrea L. 10; Colutta dott. Antonio L. 10.

In morte di Feruglio cav. geom. Leonardo: Domini comm. dott. Umberto L. 10.

In morte di Giansandro Colutta: Federico Valentinis L. 10; Tonini cav. Giovanni lire 10.

ESEMPI DA IMITARE

Il Consiglio d'Amministrazione della Cooperativa Friulana di Consumo, nella seduta del 21 giugno u. s., ha deliberato di erogare a favore del Comitato Provinciale dell'O. N. B. di Udine la somma di L. 800.

— La co. Elisa de Puppi ha versato al Comitato Provinciale dell'O. N. B. lire 25 quale oblazione in morte del marchese M. Mangilli.

CINEMA CONCERTO EDEN

La vestale del Gange

Nell'India misteriosa lungo il sacro fiume del Gange esistono ancora tribù che sanno combattere e morire per la loro libertà; da questa versione si svolge un'imponente visione del mondo orientale coi suoi impenetrabili segreti, i suoi riti, le sue danze; templi ciclopici, giardini incantati, ricchezza di costumi e fedeltà di ambienti infondono a questo film una magnifica cornice a colori della dolce e romantica storia d'amore e di battaglia di cui sono interpreti principali Regina Thomas e Camille Bert.

Oggi venerdì dalle ore 17 eccezionale premiere di novità completa al Cinema Concerto Eden. Speciale commento orchestrale.

Cinema Concerto estivo

Ultime repliche della film

Il Padiglione delle Meraviglie

con Reneè Adorée - John Gilbert - Lionel Barrymore.

Cinema Varietà Cecchini

Continua con grande successo la interessante film

L'ARTIDE INFIDA

Scene di caccia nel ghiacci del Polo Nord. Nel VARIETA' successo della stella Etta Nucci

POSATERIE
POSATERIE
POSATERIE
La "Vitrum,, di H. Martini

La "canicola,,

Stiamo per entrare nel periodo «canicolare» cioè nel periodo di maggior calura, e conviene quindi armarsi di pazienza e sopportazione anche per temperature maggiori di quelle verificatesi ieri. E non è poca cosa.

Il termometro ha segnato ieri sotto la Loggia municipale 32 gradi ma come si sa questa posizione è ventilata e relativamente fresca, per cui è da ritenersi che in certe località si sieno avuti anche 35 gradi.

Non è una eccezione per Udine; l'anno decorso si è arrivati persino a 38 gradi all'ombra, e per un periodo abbastanza lungo di giorni.

La minima durante l'altra notte è stata di 19 gradi, quella della notte decorsa di 23 gradi. Vi è quindi una tendenza ad aumentare e già stamane alle 9 il termometro segnava 28 gradi. Ragione per cui si può ritenere che la giornata odierna sarà più calda e che la temperatura salirà di uno a due gradi in confronto a quella di ieri.

Nei giorni scorsi, si sono avuti massime di 30 gradi a Gorizia, 31 a Treviso, 32 a Rovigo, 33 a Trento e 35 a Firenze. Relativamente bassa è stata la temperatura a Roma ove si registrarono 30 gradi.

Questo periodo di caldura era preannunciato dai metereologici basandosi su una ondata di caldo eccezionale che dalle coste americane si era spinta la scorsa settimana su l'Inghilterra.

La tombola
unita allo spettacolo pirotecnico

Come abbiamo annunciato S. E. il Prefetto ha autorizzato la Congregazione di Carità ad estrarre il 15 agosto p. v. la tradizionale tombola di beneficenza in piazza Umberto I. In tale occasione alla sera, sotto gli auspici del Comitato provinciale dell'O. N. Balilla, si darà il terzo dei grandi spettacoli pirotecnici.

Un lutto del dott. Pedrola

A Vercelli si è spento il cav. Luigi Paggi, suocero dell'egregio cav. dott. Mario Pedrola, vicesegretario generale dell'Amministrazione della nostra Provincia.

L'Estinto che per le sue elette doti di mente e di cuore era circondato dalle più sincere simpatie, fu un esemplare e stimato funzionario. Alla sua memoria mandiamo un reverente saluto.

Alla figlia, signora Amalia Pedrola Paggi e al dott. Pedrola, l'espressione del nostro profondo cordoglio.

Contributo mensile associativo

La Delegazione di Udine, della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna, ci comunica:

Ricordiamo che allo scopo di provvedere alle svariate forme di assistenza cui gli organizzati hanno diritto, la superiore Confederazione dei Sindacati Fascisti dei Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna ha ratificato e perciò stabilito che a datare dal 1.o gennaio 1929 ogni appartenente ai nostri Sindacati è tenuto a corrispondere un contributo mensile associativo del seguente ammontare:

Categoria Ferrotranvieri L. 2 — Impiegati Aziende Trasporti 4 — Ausiliari Comunicazioni — 1.50 — Vetturini e Barrocciai 2 — Facchini e Guardiani 2 — Automobilisti 2.

Resta inteso quindi che dal mese di gennaio ogni appartenente al Sindacati Trasporti dovrà versare all'esattore, dietro rilascio di apposita ricevuta, il contributo di cui sopra, conforme categoria.

L'ottavo annuale del Circolo "S. Giorgio,,

Il Circolo Giovanile Cattolico «San Giorgio» domenica prossima, 21, celebrerà l'8. annuale di fondazione col seguente programma:

Ore 6: S. Messa e Comunione generale — Ore 10: Messa solenne cantata dagli Aspiranti, Fotografia — Ore 16: Funzione vespertina, Assemblea generale pubblica all'aperto; Giochi popolari in piazza S. Giorgio — Ore 20: Grande adunata nei cortili con intervento delle famiglie dei Circolini. Illuminazione fantastica; Concerto vocale e strumentale. L'adunata serale sarà onorata dell'intervento del poeta dialettale «Zaneto» che gentilmente ha accettato l'insistente invito della Presidenza. Premiazione dei concorrenti alla gara estiva di coltura promossa dall'Ass. Eccl. Buffett; discorso futurista di Giulio; Rivista dei nuovi cacciatori; lancio di areostati; campane a stormo.

AVVISO SACRO

Ci comunicano:

Domenica 21 corr., nella chiesina di San Spirito, sede dell'Adorazione perpetua, ci sarà un'ora di preghiera in comune predicata da un distinto oratore, dalle ore 18 alle 19.

S'invitano le anime buone a volervi intervenire.

Un comitato
per la celebrazione salesiana

L'Unione Udinese Ex Allievi del Beato don Bosco in accordo con i cooperatori delle Opere stesse, nel desiderio di celebrare anche nella nostra città l'avvenuta esaltazione del grande fondatore dei Salesiani al seggio dei Beati, ha in mente d'indire speciali festeggiamenti che dovrebbero effettuarsi verso la fine del settembre p.v.

Essendosi l'Unione Udinese a tale scopo costituita in Comitato promotore, a quanto ci costa essa sta in questi giorni formando il Comitato d'onore e quello Esecutivo, prendendo nello stesso tempo accordi circa le prime modalità concernenti la desiderata celebrazione.

CANNE fiorifere, Gladioli, Begonie, Tuberose, Gigli, ecc. GASPARINI

Cronaca Sportiva

Una grande riunione ciclistica
in Piazza Umberto I.

Veniamo informati che, con molta probabilità, il giorno 15 agosto p. v. nella piazza Umberto I in Udine verrà organizzata, dalla Società Sportiva Friuli, un'importante riunione ciclistica.

Di tale avvenimento gli sportivi non possono che esserne lieti.

Il programma comprenderebbe:

1. «Giro del Friuli in pista» per dilettanti di quarta e quinta categoria: giri 21, classifica a punti; ogni tre giri un traguardo, ultimo punteggio doppio.

2. «Inseguimento rappresentative Friuli-Venezia Giulia». Giri dieci, squadre di quattro corridori appartenenti alla quarta e quinta categoria.

3. «Gara Veterani» per corridori che non partecipano a gare almeno da dieci anni. Dieci giri di pista: al quinto un premio di traguardo.

4. «Sfida del professionista Raffaele Di Pacco» a tre dilettanti friulani su dieci giri.

5. «Gara con biciclette con sidecar» o carrozzino su dieci giri. Ogni bicicletta dovrà recare in grande la dicitura della ditta.

I premi consisterebbero in denaro, medaglie d'oro, Vermeille, argento e diplomi.

Speriamo adunque che l'importante manifestazione abbia senz'altro a svolgersi e che la stessa segni l'inizio di una più vasta attività nel campo ciclistico udinese.

Anche Girardengo, Binda e Negrini
correranno prossimamente a Udine

Stanno svolgendosi attivissime le trattative per assicurare alla città di Udine verso la fine di agosto o ai primi di settembre, uno di quegli avvenimenti sportivi che molto di rado sogliono gustarsi.

Trattasi di una grande riunione ciclistica alla quale, oltre i migliori dilettanti regionali, parteciperanno i più bei nomi del ciclismo italiano: Girardengo che gli udinesi hanno già ammirato ed applaudito altre volte, il suo degno allievo Negrini, il campione d'Italia Alfredo Binda ed altri ancora.

L'avvenimento che esorbita dai normali, sarà senza dubbio vivamente atteso da tutti gli sportivi friulani.

U. L. I. C.

(Seduta del giorno 18 Luglio 1929 - VII)

TORNEO FERNET BRANCA. — Partite del giorno 14-7-29: Si omologano le seguenti gare: S. Osvaldo-Edera B 4a 0; I. Stormo Caccia-Dopolavoro Az. Bulfons 4 a 3.

PUNIZIONI: Si ammoniscono solennemente i giocatori espulsi dall'arbitro durante la partita I Stormo Caccia-Dop. Az. Bulfons. Si limita la punizione a quanto sopra in considerazione del carattere intimidativo dato dall'arbitro a dette espulsioni.

PARTITE DEL GIORNO 21-7-1929: S. R. S. Rueco-Itala ore 15.30; A. S. S. Gottardo-Edera A ore 17.30.

Domenica 28 corr. in occasione della manifestazione atletica che si svolgerà al Campo Moretti, tutte le gare in programma del detto giorno saranno sospese.

COPPA TORO: Si dà per certo che l'inizio della «Coppa Toro» avrà luogo il giorno 11 Agosto. Quanto prima verrà pubblicato il regolamento e invitate le Società per la iscrizione.

Il Segretario: *Franceschinis*

PRESIDENZA ENTE SPORTIVO PROV.

La Federazione Provinciale Friulana del P. N. F. comunica:

In seguito alle dimissioni del co. Alessandro Del Torso, rappresentante del Segretario Federale nella Presidenza dell'Ente Sportivo Provinciale, in causa delle sue molteplici occupazioni, è stato chiamato in sua sostituzione il sig. Degani Ugo.

GARE DI NUOTO SUL LAGO DI CAVAZZO

La Società Sportiva «Friuli» invita tutti i soci iscritti alla sezione nuoto e quelli delle altre sezioni appassionati di questo genere di sport a partecipare alla manifestazione natatoria indetta dalla 55.a Legione M. V. S. N. per domenica prossima, 21 luglio, sul lago di Cavazzo.

Coloro che intendono parteciparvi sono pregati di trovarsi in sede sabato prossimo, 20 luglio, dalle ore 21 alle 22, per ricevere comunicazioni circa l'ora di partenza e il viaggio da Udine a Gemona in Ferrovia e da Gemona a Cavazzo in autocorriera.

SOCIETA' ALPINA FRIULANA
Sez. di Udine del Club Alpino Italiano
TESSERA SOCIALE

La Presidenza Generale del C. A. I. ha disposto che tutti i soci debbano essere muniti oltre che della tessera sociale, anche di quella unica del Comitato Olimpionico Nazionale Italiano. Tale tessera sarà distribuita gratuitamente; però i signori soci dovranno far pervenire al più presto possibile alla sede sociale due fotografie.

Adunata degli alpini italiani all'Adamello

Il C. A. I. ha indetto per i giorni 23, 24, 25 agosto una grande adunata nella magnifica zona dei ghiacciai dell'Adamello. Tale adunata coinciderà con l'inaugurazione del Rifugio che la Sezione di Brescia ha costruito al Passo della Lobbia Alta (m. 3036), dedicato ai Caduti dell'Adamello.

Ai partecipanti verranno riservate le maggiori facilitazioni, sia di viaggio che di soggiorno e, a tale riguardo, si faranno seguire prossimamente più precise e dettagliate comunicazioni.

Si avvertono fin d'ora i soci che intendono partecipare all'adunata che sarà necessario provvedersi di equipaggiamento d'alta montagna, essere convenientemente allenati e preparati agli inevitabili disagi del soggiorno (per due notti) in accampamenti situati a più di 3000 metri d'altitudine.

Le prenotazioni si ricevono presso la sede sociale.

GITA AL JOF DI MIEZEGNOT

Per domenica prossima 21 luglio la fattiva Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro ha indetto una gita al Jof di Miezegnot. La partenza avverrà sabato sera alle 18.20 in ferrovia.

Per conoscere il programma particolareggiato e per altre delucidazioni in merito alla gita rivolgersi tutte le sere dalle 20 alle 22 presso la sede sociale.

Egregio artista friulano che torna

Per rimanere qualche tempo nella sua città natale è tornato a Udine il baritono Angelo Capovia che fa parte del teatro di Stato Rumeno avendo egli cantato per ben tre anni all'Opera Reale di Cluy presso la Capitale.

Il Capovia ha ottenuti grandi successi personali sia nelle interpretazioni in lingua italiana che in quella rumena tanto che ormai è ricercato dai migliori teatri delle varie nazioni della penisola balcanica.

Infatti prossimamente dovrà cantare al Teatro principale di Budapest ove interpreterà alcune opere del repertorio verdiano. Il Capovia però rientrerà dopo quelle esecuzioni al Teatro di Cluj di cui ormai fa parte.

Sarebbe augurabile che qualche Ente cittadino procurasse di far udire agli udinesi l'artista concittadino che tanto onore si fa all'estero recando il bel canto italiano alla ammirazione di pubblici stranieri.

ESAMI PER CONDUCENTI CALDAIE A VAPORE

Il Ministero dell'Economia Nazionale ha nominato a comporre la Commissione di esami con sede in Trieste e Udine per il conferimento di certificati di abilitazione alla condotta dei generatori di vapore indetti con il decreto ministeriale 18 maggio 1929, i signori ing. Pellegrini Achille, Capo Circolo dell'Ispettorato dell'Industria e del Lavoro di Trieste, con funzione di presidente; ing. Ratti Giuseppe, Direttore della Sezione delle Tre Venezie (Zona Orientale dell'Associazione Nazionale per il controllo della combustione, membro; prof. Sandri Francesco di Trieste, in qualità di esperto.

Le funzioni di segretario saranno espletate dal signor Santin Felice, impiegato del Circolo d'Ispezione dell'Industria e del Lavoro di Trieste.

Gli esami avranno luogo nei giorni 23 e 24 corrente presso la Stabilimento Tecnico Triestino e nei giorni 25 e 27 presso le Ferriere ed Acciaierie di Udine.

Bollettino dello Stato Civile

(dal 14 al 18 luglio 1929 - VII)

Nati: maschi 11, femmine 8.

Pubblicaz. matrimonio: Pietro Zilli meccan. Fede Bernardis casal. — Angelo Fumolo fabbro Ida Spangaro tessitr. — Gius. Nobile falegn. Santina Rizzi casal. — Dom Favretto bracciante Giovanni Elen casal. — Germano Svettoni fattorino Gisella Rodaro tessitr.

Matrimoni: Giov. Bottega maresc. fanteria Armida Zeari casal.

Morti: Maria Petris Polentarutti di Ant. a. 35 casal. — Enrica Urli Mazzolini fu Pietro a. 45 casal. — G. B. Francescon fu Gius. a. 70 bracciante — Virginia Serravalle di Angelo a. 22 sarta — Enrica Dolso Peressutti fu Giov. a. 52 ostessa — Alice Colavizza di Giov. a. 2.

Orario Ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: O. 4.46 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12,17 — A. 16,01 — O. 17.40 (per Monfalcone) — DD. 18,40 — A. 20.26.

Arrivi: O 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.28 — A. 11,30 — A. 15,35 — D. 17.55 — A. 20 — D. 21,35 — O. 23.45.

Linea Udine - Venezia

Partenze: D 3,50 (1) — A. 5,15 — D. 7 — A. 8.50 — D 10.50 — M 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.05 — DD. 20,10.

(1) Si effettua dal 16 maggio al 16 ott.

Arrivi: D. 2,10 (1) — A. 4,15 — M. 7.25 (da Pordenone) — DD. 9,27 — A. 9.50 — D. 11,52 — A. 15,50 — D. 18,25 — M. 21,30 (da Conegliano) — D. 22.50.

(1) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: D. 2,20 (2) — A. 4.45 — M. 6.20 (per la Carnia) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16,10 — D. 18,35 — O. 20,35 (3) per la Carnia.

(2) Si effettua dal 16 maggio al 16 ott.
(3) Si effettua dal 1 giugno al 31 ottobre.

Arrivi: D. 3,35 (2) — A. 8.15 — D. 10,33 — O. 15,45 — A. 19.20 — DD. 19,51 — O. 23,20 (3) dalla Carnia.

(2) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.
(3) Si effettua dal 1 giugno al 31 ottobre.

Linea Udine-S. Giorgio Nog. e Grado

Partenze: M. 4.40 (4) per Grado — M. 5.35 — A. 7.45 (per Grado) — M. 12,25 — A. 16,02 — M. 19 — A. 20,15 (5) per Grado.

(4) Si effettua dal 16 maggio al 16 ottobre.
(5) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.

Arrivi: M. 6,50 — A. 8.45 (da Grado) — M. 12.56 — A. 15.48 — O. 18 (da Grado) — M. 22,10 — M. 0.48 (4) da Grado.

(4) Si effettua dal 16 maggio al 16 ottobre.

Linea Udine - Cividale

Partenze: MV. 6.15 — M. 8.20 — M. 12.15 — MV. 15.55 — A. 18.45 — M. 20,30.

Arrivi: M. 7.30 — A. 9.35 — M. 14 — MV. 17.35 — M. 20.05 — MV. 22.05.

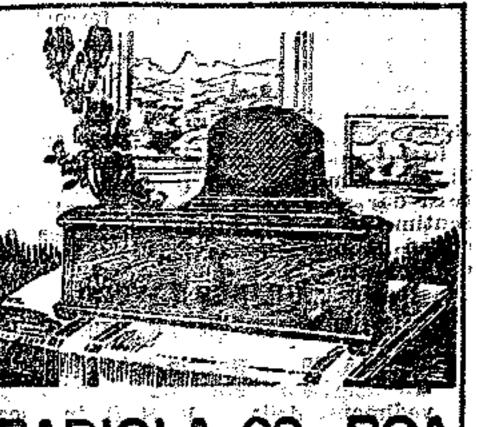
MISCELA SUPERIORE DE NARDO - UDINE CAFFE'-BAR

Mercato animali del 3.o giovedì

Vacche: entrate 144, vendute 63 da lire 1100 a 2300 — Giovenche: entrate 28, vendute 12 da L. 1600 a 2900 — Vitelli: entrati 53 venduti 45 da L. 550 a 650 al quintale a peso vivo — Cavalli: entrati 60, venduti 20 da L. 800 a 3500 — Muli: entrati 40 venduti 15 da L. 350 a 1350 — Asini: entrati 10, venduti 6 da L. 250 a 650.

Maiali da latte: entrati 325, venduti 300 da L. 130 a 180 — Maiali da allevamento: entrati 28, venduti 14 da L. 250 a 370.

Curate subito le affezioni della Pelle

L'eczema, la scabbia e le affezioni pruriginose della pelle domandano un trattamento sollecito: più sono trascurate e più difficile diventa la cura. Usate subito l'Unguento Foster; esso solleva immediatamente l'irritazione; l'uso continuo vincerà il male. Ovunque L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (103).

RADIOLA 60 - RCA
APPARECCHIO RADIORICEVENTE
alimentato direttamente dalla corrente alternata

La "RADIOLA 60,, rappresenta l'ultima creazione della tecnica radiofonica.
È una Supereterodina, con due valvole detettrici e un solo stadio di amplificazione a bassa frequenza, di superpotenza.

Rappresentanza per l'Italia e Colonie della
RADIO CORPORATION OF AMERICA
Ufficio di Vendita:
VENEZIA (20)
Calle Larga XXII Marzo
(Calle del Teatro S. Moisè) 2245 A
Telefono 7-95
COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA

FORESTA MOBILE
PIANTE ORNAMENTALI DI OGNI DIMENSIONE (DA 6 A 2 METRI DI ALTEZZA)
IN BOTTI E IN CASSE
TRAPIANTABILI IN PIENO ESTATE
SEMPRE PRONTE PRESSO IL "SAO,,
PORTA VENEZIA — UDINE

CASA DI CURA
del dott. A. CAVARZERANI
Per Chirurgia-Ginecologia-Ostetricia
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni
UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

TRIOFOSFORO
Ricostituente - Nervino eroico
La Nevrastenia, l'Impressionabilità, la Depressione cerebrale e la Debolezza irritabile si possono vincere col TRIOFOSFORO RIVALTA, tonifica il cuore, rinfranca i nervi, reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebro-spinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. L. 12 la scatola e L. 60 le 6 scatole spedisce franco ovunque. Prof. Dott. F. RIVALTA, Corso Magenta, 38, Milano.

Sciatiche Malattie Reumatiche
CURA SPECIALE - METODO
Dott. G. Faioni
Udine - Via Lovaria N. 4 (Palazzo Banca Cattolica) - Ambulatorio dalle 10 alle 11 e dalle 15 alle 16, tutti i giorni.

Nella letteratura storica

Il Monte Nero e Don Roberto Merluzzi

Profilo dettato da un ammiraglio

L'ammiraglio Guido Milanesi, conosciuto per altre 19 opere ci à regalato un nuovo volume, di racconti di guerra «Fiamme dell'Ara» (Milano, Casa Editrice Ceschina, 1929).

L'introduzione del volume è datata dall'Autore l'8 aprile p. p., giorno in cui gli Alpini si trovavano presenti al rodunno di Roma. La prefazione è di S. E. Augusto Turati. Le prime copie del volume cominciarono a circolare nel giugno ultimo.

I primo racconto è dedicato ad Alberto Picco, conquistatore del M. Nero; è interessante e curioso il profilo caratteristico di Don Roberto, col quale l'Autore fece la visita al M. Nero; profilo che ci mostra don Merluzzi nella sua qualità di guida e Cicerone in tutto il primo racconto.

Don Roberto non occorre dire di più, è noto come uno dei più salienti conoscitori ed espositori dell'episodio Monte Nero che nella costellazione fulgida degli eroismi dell'epopea nazionale è universalmente considerato come uno dei più gloriosi, vittoriosi e fortunati.

Nel racconto, don Roberto è bene illustrato e interessa noi friulani conoscere come. Perciò riproduciamo le pagine a lui dedicate.

CARATTERE, GAMBE, SCARPONI E SBIGOTTIMENTO

— Fin lassù, Reverendo?

— L'ho già pregato di chiamarmi don Roberto. Fin lassù, si capisce.

Io lo chiamerei in parecchi altri modi, anche molto meno reverendi, se potessi dar sfogo al come chiamarlo? risentimento che l'infaticabile passo di costui mi procura. E che, diamine! credevo che tutte le gambe create dal buon Dio fossero fatte d'osso, muscoli e carne e per l'omogeneità della razza non potesse esser permesso a nessuno di tramutarsele in bielle d'acciaio, incapaci di rallentamenti, di riposi e anche d'avarie.

C'è da averne paura. Se fossi solo, trarrei dalla vista delle casette di Dresenza rimaste laggiù al fondo della vallata a dar misura alla nostra salita, una specie d'orgoglio verticale, premiabile con una buona sosta. Ma questa guida induce piuttosto a umiliazioni che a superbia. Aver già raggiunto 1200 metri, significa, secondo lui, essere ancora in pianura: il cammino fatto non è nulla: siamo ancora a Caporetto; e se la tenacia delle sue opinioni corrisponde a quella delle gambe...

— Non bisogna mai guardare in basso — aggiunge quasi irritatamente nel suo italiano dialettale, scheggiato nelle desinenze ed aspro nelle sillabe come le vette dei suoi monti. — Si ha sempre l'illusione d'essere più in su di quel che si è....

— Come nella vita — penso; ma non glielo dico; non vorrei aggiungere alla fatica dell'arrampicata, quella d'una discussione; meglio lasciar continuare il dialogo tra i suoi scarponi montanari, dal robusto «tron... tron... tron» di prepotenza e le mie calzature da sport che qui hanno perduto l'aspetto di vigore assunto nella mostra del negozio cittadino, e non sanno rispondere che con un cheto, umile «clà... clà... clà...».

Dovrei dunque guardare in alto. Ma a farlo, se ne ricava un senso di sbigottimento.

Scheletri di consonanti: Italia avanza!

L'Autore parla della tetraggine sostanziale del sasso giustificante l'orribile fonia dei nomi scarniti di vocali e scheletro di consonanti: «prn». E nomina le altre vette che fremono nello scherno: Na Krogu, Mariuk, Kozliak, Rudecl rob, Sleme, Pleka...

— Non badi a questi nomi! — mi dice don Roberto dopo avermi designato i punti ad essi corrispondenti. Vede laggiù quel nastro d'argento che serpeggia in cerca dell'Adriatico?

— L'Isonzo...

— Appunto: l'Isonzo. E' un'acqua lustrale che sa far risalire alle sue origini, contro corrente, balza per balza, forra per forra, fino alle più alte polle, alle ultime incerte umidità dove raspano le aquile per bere, il suo spirito italiano. Ormai tutto il monte n'è pregno. Lasci fare a lui. Vedrà come saprà rifoggiar su vocali e belle desinenze sonore tra questi sassi!... Ma che, è stanco?

— Io? Neanche.... — (sotto il mio piede un rivolo di pietre che pareva compatto si sgretola e mi fa sdrucciolare all'indietro con un grande inchino) — per sogno.

— Stia attento! Procuri di mettere il piede dove lo metto io...

E gli rispondo con un silenzio feroce, mentre fisso i suoi scarponi, più in alto del mio capo, mordere il suolo con la tenacia d'ancore umane e farne sprizzare un «tron... tron... tron...» instancabile

E sopratutto irritante

Esorbita dalle facoltà umane

Impossibile cifra astronomica dell'eroismo

Pace.

Pace chiara fissata da duemiladuecentoquarantacinque metri d'altezza e di gratitudine.

Pace giulìva: dovuta alla nostra intrinseca animalità soddisfatta da una rapida e densa refezione che il reverendo ha santificato con un segno di croce propiziatorio e «divoratorio».

L'Autore parla dello strano fenomeno per cui è tanto differente la faccia della terra vista da un aeroplano e vista da una montagna. Poi continua a narrare:

— Che c'è? Ho forse senz'avvedermene realmente dette queste parole, o don Roberto le ha sapute leggere nei miei occhi?

— Ascolti — mi dice con una voce bassa da cui l'abituale irruenza è sparita. — Venendo quassù a lei sembra d'aver fatto molto.... Capisco: abituato al mare, deve sentirsi smarrito di fronte alla montagna, come sarei io se capitassi un giorno nel suo elemento. Vuol provare a mettere con l'immaginazione un metro e mezzo di neve su queste vette e giù, giù, lungo tutto il massiccio roccioso, su tutte le forre, dentro tutti gli abissi, dentro tutte quelle rughe di pietra — le vede? — che scendono a valle fino a Kosec? Sa aggiungere la tormenta del vento gelato, il nevischio che acceca, l'oscurità della notte, divenuta tregenda di morte acquattata dietro ogni rupe, ogni balza, immedesimata in popolazioni di nuvole[?] maligni, appiattati a piatto nella neve invisibile, inaffrontabile, non sradicabile e inestinguibile nello spazzar dall'alto in basso le pareti a picco della montagna, nel saper raggiungere il fondo d'ogni crepa?

— So veder la neve e so aggiungere ciò che lei dice.... Viver d'immaginazione è sostanziale al mio spirito d'arte....

E indovino facilmente ciò che lei, don Roberto, sta per domandarmi: se posso valutare esattamente che cosa abbia significato tredici anni or sono, la vita di questa tremenda montagna e sopratutto la sua conquista: non è vero?

E ad un suo cenno affermativo:

— Ebbene, no, non vi riesco — proseguo. — Mi sembra d'aver sott'occhio una di quelle cifre iperboliche che gli astronomi assicurano rappresentare le distanze tra la terra e gli astri. Esse ci spaventano, sconvolgendo insieme la nostra logica e la nostra capacità alla misura. Troppo piccola, la nostra mente non può far altro che ricorrere a ripieghi, appigliarsi a grossolani confronti, assumendo, per es., la distanza tra la terra e la luna come unità di misura, come metro sterminato e aiutandosi col supporla ripetuta; sempre per esempio, un milione, due milioni di volte.

Ma ciò serve soltanto, forse, a calmar la logica, più che a determinare in noi una valutazione impossibile. E anche dopo questo i nostri occhi rimangono dilatati... Ebbene: a me questa montagna apparisce confusamente come la cifra astronomica dell'eroismo. Mi dà il senso d'una impossibilità, d'una esorbitanza dalle facoltà umane...

— Dice bene — m'interrompe don Roberto, levandosi. — Ci vuol metodo in tutto. Per comprendere l'incomprensibile conquista del Monte Nero, bisogna far come a scuola: un poco alla volta. Venga con me.

Incomprensibile conquista

Matto? Bocconi!

— Non capisco. Dobbiamo discendere?

Ma il reverendo sorride, fa col capo un cenno ambiguo e s'avvia ad attraversare il cocuzzolo in direzione Nord.

Don Roberto si ferma dove mi sembra debba cominciare il declivio. Lo raggiungo: e, supponendo che il nuovo panorama da lui offerto a la mia vista meriti qualche passo di più, levo un piede per inoltrarmi.

— Eh! — mi grida respingendomi indietro con un braccio violentemente teso attraverso il mio petto. — Che fa? E' matto? Si corichi giù bocconi. E poi guardi.

Ubbidisco. Guardo. Davanti a me non c'è nulla. Sotto, nulla. Lentamente, lentamente strisciando il petto sul sasso riesco a sporger la testa...

E' terrifico. Ciò che vedo mi costringe a chiuder gli occhi come per sormontare un principio di vertigine. Ricordo: al Picco di Teneriffa, la natura aveva fatto qualche prova per arrivare a quella: nella Sierra de Avila, in Venezuela, s'era perfezionata ancora di più. Ma il suo capolavoro d'orrore è questo. Lungo il fianco della montagna, essa ha raddrizzato, spianato, levigato tutto ciò che negli estremi dell'idea può ancora esser chiamato scoscendimento, dirupo, sperone, fino a farne un'unica, spaventevole parete verticale. E per ottener questa tremenda perpendicolarità ha fatto ruotare tutto il massiccio fino a far quasi strapiombare la vetta intorno al fulcro d'una gola di roccie da cui defluisce un'ombra violacea con un centro nero. Sicchè il gigantesco baratro non ha fondo e serpeggiando verso la valle del Na Kragu, è sempre precipizio inaccessibile legato allo zenit da angoli acutissimi e nel quale un corpo continuerebbe a cadere senza neanche poter rotolare, libera preda della gravità.

E che sono quei puntolini neri che si agitano molto al di sotto di me sull'ovattamento d'una nuvola e che sembrano ostinatamente allontanarsi dalla parete e poi sbattervi contro? Corvi?

— Aquile — mi risponde la guida che s'è coricata al mio fianco. E dopo una occhiata comparativa alle vette che di fronte a noi sono schiacciate alla nostra altezza — Devono rimanere a circa 400 metri sotto di noi.... Si capisce che sembrano piccole. — aggiunge.

— Ed ora andiamo a vedere verso Levante...

A cavalcioni

Ci leviamo: ho la sensazione di una terra ridivenuta sicura, benigna nella sua orizzontalità, nella sua «facoltà di sorreggere» e strana nel far l'idea d'un improvviso raccorciamento della propria statura....

Ma dopo un breve tratto di cammino, il reverendo si ferma sul ciglio di un altro precipizio per mostrarmi con un gesto che solca lentamente lo spazio dal basso in alto, fino ad indicare confuse lontananze, un altro pauroso fenomeno della pietra. A circa 200 metri sotto di noi, dai piedi di uno sperone, si stacca ad angolo quasi retto una cresta acutissima che s'avvia a collegare altre vette dai nomi barbari, difficili alla memoria italiana: Vrata, Vrsic, Lipponik. Come un'ondata mostruosa essa separa due abissi, eretta per più che 200 metri sulla terra abitata dagli uomini. Ed è così affilata e sottile da suggerire l'idea che forse, si, un uomo potrebbe percorrerla, ma a cavalcioni...

— Ha visto dunque com'è fatto il M. Nero? — mi dice il reverendo sorridendo.... — Ed ora sediamoci.... Mi lasci recitare una breve preghiera in suffragio delle anime spente quassù.... o laggiù — aggiunge stendendo un braccio circolarmente in basso, verso i baratri che ci fiancheggiano — Ma dal 15-16 giugno 1915.... — Si raccoglie, china il capo e congiunge le mani davanti la fronte come sostenesse un calice e la nuda pietra fosse divenuta altare. Luminoso, immenso, infinito, lo spazio intorno a lui si fa navata. Sale dal basso, lontanissimo come dal fondo di un incommensurabile pozzo, lo stridio delle aquile. L'unico suono che s'innesti nel solenne silenzio, che dia voce all'assoluta solitudine di questa cuspide protesa nel cielo.

Vaneggia?

Ecco: si segna e la sua preghiera è finita. Ma le sue labbra che s'agitavano senza suono, ora lasciano sfuggire un soffio a malappena sonoro che gradatamente s'articola in sillabe, si precisa in parole, come se ciò che dice gli giungesse da lontano e stentasse a prender forza...

Ma a che cosa si riferisce? Vaneggia forse?

« ...a successivi appigli da fissarsi possibilmente durante il giorno, quindi riunirsi intanto che i piccoli gruppi suddetti avanzano sull'appiglio successivo. E' suggeribile di alleggerire dello zaino il soldato; porti però nel tascapane due giornate di viveri di riserva, cartucce e bombe a mano.... E' necessario evitare qualsiasi rumore; non si deve rispondere al fuoco che i posti nemici facessero....

...Non è col fuoco che si può sperare di riuscire in simili casi, ma con la ferma volontà di vincere a qualunque costo, col cuore saldo e con la baionetta...».

— Che dice, Don Roberto?

— Ripeto: « ma con la ferma volontà di vincere a qualunque costo, col cuore saldo e con la baionetta ». Ed ora le spiego. Tutti noi di quelle vallate laggiù, sappiamo a memoria queste parole che vennero dette agli alpini prima della loro epica scalata in quella notte: le ultime che esse udirono prima dell'urlo nemico. Dettate dal generale Donato Etna, si scolpirono nei loro cervelli, s'immedesimarono nei loro muscoli e si fusero nel loro sangue. Fa bene, ed è un dovere sacro, pari agli altri del mio ministero, il ripeterle ora...

« con la ferma volontà di vincere a qualunque costo, col cuore saldo e con la baionetta... ».

Un brutto tiro - Strana idea

Tace: poi di colpo mi guarda e ride d'un suo buon riso montanaro, vivido e frizzante. E ad un mio sguardo interrogativo mi chiede di perdonargli se mi ha giuocato un brutto tiro. Quale? Quello di aver corso troppo su per il fianco della montagna. Sicuro; e mi dichiara di aver perfettamente indovinato le mie interne imprecazioni. Le sentiva, quasi, colpirlo alle spalle come colpi di pietra continui... E lo scopo? Per aiutarmi nel mio compito di scrittore... Eh?... Precisamente. Avrei così potuto descrivere meglio che cosa significasse l'arrampicarsi sul M. Nero e...

— Strana idea...

... aiutato da confronti personali, valutare con più precisione la miracolosa gagliardia degli alpini che la compirono in quella notte, caricati oltre che da armi, munizioni e viveri di riserva, anche da un sacco da trincea «ripieno di terra».

— Come? possibile?

— E' così. Poi potrà «sentir meglio» la cosa. Son certo che saprà darle spontaneità ed efficacia. E nello stesso intento le ho mostrato il baratro e la cresta a lama di coltello. Non avrà bisogno di sforzare la mente per dar idea di ciò che rappresentasse il passaggio su quella cresta, lunga più di due Km., nell'oscurità, uomo per uomo, di tutta la 35.a Compagnia proveniente dal Vrata, e sospesa nello spazio a 2100 m., un invisibile abisso di qua, un altro di là, sotto le raffiche di fuoco sprizzate da questa cima stessa, unica guida ai loro occhi abbarbagliati...

Epopea e poema

Ora egli narra. Non l'interrompo e non s'interrompe più. Ma il mio pensiero non riesce a mantenersi stretto alle sue parole. E se l'orecchio le raccoglie, è per farne come un semenzaio da cui pullulano immagini ed idee, più alte del loro livello d'origine, componendo tutto un poema che nella mente si sviluppa nitido come i caratteri d'un messale antico, ma a cui è quasi impossibile dar forma... (E' la narrazione della conquista: l'apoteosi di Alberto Picco). «... Egli giaceva col ventre squarciato, dietro un masso, in un punto segnato dalla solennità del destino: precisamente nel centro della vetta dov'era giunto primo e solo... E il capitano Arbarello che alla testa del primo plotone aveva fatto della trincea carnaio, si divincolò dalla mischia per accorrere ad inginocchiarglisi accanto».

Appello agli artisti

«E allora avvenne questo: ritorcendosi sulla sua coltre purpurea, il morente ragazzo tese le braccia, gli recinse il collo, lo attrasse a se, viso contro viso e — ma non v'è dunque alcun artista italiano che sappia eternare nel bronzo o nel marmo o nella tela questo gruppo sublime? — lo baciò ripetutamente, senza piangere... Ma piangevano gli altri...

«Ma verrà eretto un monumento qui: e sarà incastrato nella roccia come germinato dalla montagna stessa. Quattro pilastri, sormontati da aquile sosterranno un architrave sul quale verrà inciso: «Victoribus esto» — Sacro ai vincitori... E una targa di bronzo raffigurerà la Gloria sorreggente l'Eroe, Alberto Picco, moribondo... Ma che ha? Non segue le mie parole?

— Se le seguo! Penso che forse è ancora poco... Si potrebbe fare di più...

La mia guida mi scruta curiosamente con uno sguardo aggrottato che esprime meglio d'ogni parola l'aspettativa di una mia prossima proposta balorda.

Riconoscenza. Proposta giusta e grande

— Sì. Si potrebbe, per es., cambiar nome al monte: Monte Picco...

Scatta, spalanca gli occhi e approva. Ed anzi, dopo un istante di silenzio, amplifica, esponendo a sua volta un'altra idea.

— E si potrebbe anche incidere sulla architrave la voce dei nemico...

— Che? Che dice?

— «Giù il cappello, davanti agli alpini! ». E incidere le parole in tedesco come furono dette....

Ci guardiamo. Una nuvola che è salita lentamente lungo le pareti della montagna ci ha avvolti di colpo in una nebbia fredda. Gridano più da vicino le aquile, quasi per avvertirci che è ora di lasciar libera la vetta.

E allora io e la mia guida ci drizziamo insieme da terra... Perchè non so in qual punto della narrazione, ma naturalmente, come spinti da una mano invisibile, ci eravamo entrambi inginocchiati, separati da un masso.

Forse quello...

E iniziando la discesa, vedo nella mia immaginazione ben alta sulla terra comune e isolata da nebbia, un'aquila posarsi lì.

(Dal volume: « Fiamme dell'Ara » dell'Ammiraglio Guido Milanesi).

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

L'omicidio di Montemaggiore

Pres. cav. uff. avv. Tomasuoli — P. M. cav. avv. Alberghetti — Canc.: rag. Pisano.

Nel numero precedente abbiamo dato un ampio resoconto dell'udienza antimeridiana di un procedimento testè in corso alla R. Corte d'Assise contro i fratelli Franz Agostino di Luigi, di anni 27, e Giuseppe di anni 21, entrambi da Montemaggiore di Savogna. Essi devono rispondere di omicidio in correità tra loro, nella persona dell'oste Antonio Gosgnach, per averne provocato il decesso mediante colpi di sedia infertigli sulla testa. Inoltre sono imputati: entrambi del reato e delle contravvenzioni relative al porto di armi da fuoco senza le licenze dell'Autorità e le relative denuncie; il Giuseppe di minaccie a mano armata contro tali Giuseppe Cosgnach e Caterina Loozach, moglie dell'oste; l'Agostino di lesioni (guarite in giorni 10) causate ad Angelo Franz con corpo contundente.

Le prime deposizioni

L'udienza pomerdiana di ieri ha avuto inizio verso le ore 15 con la deposizione della parte lesa Caterina Loozach, d'anni 57 vedova dell'ucciso. Ella si sprime in sloveno e perciò si rende necessaria la presenza dell'interprete: descrive la baruffa svoltasi nella sua osteria e dice che suo marito s'intromise quale pacere ma ricevette un colpo di seggiola per il capo dall'Agostino Franz. Fu in seguito a ciò che il poveretto decedette. A domanda la Loozach dice che i fratelli Franz non erano ubbriachi.

Depone quindi Giuseppe Gosgnach fu Valentino, d'anni 52, il quale fu testimone del diverbio tra l'Agostino Franz e il Podorieszach, ma non vide la ultima fase della rissa nella quale fu colpito il Gosgnach.

Giuseppe Podorieszach quello che avrebbe sparlato dei fratelli Franz, nega recisamente ogni addebito. Dice che i Franz non erano ubbriachi. La figlia del Podorieszach a nome Maria, narra dei rancori che sarebbero esistiti tra l'Agostino Franz e l'oste Gosgnach e cita un particolare che prima d'ora non aveva riferito: che cioè la sera del fatto l'Agostino l'invitò a bere del vino, dicendole: « Bevi Maria, che abbiamo ucciso uno ». Tale circostanza è negata recisamente dall'imputato e ciò suscita vivaci contestazioni rese difficoltose per il fatto che la Podorieszach deve farsi intendere a mezzo dell'intreprete. Richiesta se abbia riferito la frase dettale dall'Agostino, la teste indica la figlia del morto Angelina Gosgnach. Questa, subito interrogata, poichè è presente conferma che la Podorieszach le riferì quanto sopra. Descrive poscia la scena della rissa.

Dopo l'interrogatorio di alcuni testi, che riferiscono su circostanze di scarso interesse, il presidente toglie l'udienza alle 19.

L'udienza di stamane

Stamane l'udienza è stata ripresa alle ore 9.30 e continua la sfilata dei testi.

Agostino Medves riferisce la scena della baruffa e dice che questa fu provocata dal Giuseppe Podorieszach. Su circostanze relative alle varie fasi della baruffa depongono anche Valentino Zorza e Giuseppe Gosgnach fu Andrea, quel tale che accompagnò i fratelli Franz nella frazione ove si ballava e che poscia ritornò con loro all'osteria di Antonio Gosgnach.

Felicita Gosgnach, prima dei testi a difesa, vide scambiarsi colpi di seggiola tra l'Agostino Franz e tale Angelo Franz; rientrò più tardi quando l'oste era stato già colpito e sentì dire dalla di lui figlia che la causa di tutto risaliva al Giuseppe Podorieszach. Questa circostanza è confermata da Amalia Franz e da Maria Gosgnach.

Altri testi riferiscono che i fratelli Franz furono provocati e narrano dello svolgimento della rissa.

Nel pomeriggio l'udienza sarà ripresa alle 14.30.

TRIBUNALE DI UDINE

Presidente: cav. avv. Serra — Giudici: Valdemarca e Franz — P. M. cav. avv. Pacifico — Cancelliere: rag. De Martino.

L'ex Parroco di Vito d'Asio una giovane ed una levatrice condannati

Ha avuto termine finalmente, ieri nel pomeriggio, il processo a carico di don Osvaldo Barbariol d'anni 38 nato a Roveredo in Piano, già parroco di Vito d'Asio.

La prima udienza di questo processo, ebbe luogo il 28 novembre u. s.

Allora, don Barbariol, comparve in udienza assieme a certa Domenica Cedolin di Mattia di anni 20, una piacente contadinotta di Vito d'Asio, imputata di falso in atto pubblico per avere in S. Daniele del Friuli, il 13 aprile 1928, in occasione della denuncia della nascita di un suo figlio, attestato falsamente, all'ufficiale di Stato Civile di chiamarsi Giuseppina Barbariol di Paolo, di Pordenone. Don Barbariol comparve invece per rispondere di correità per avere — secondo l'accusa — nel giorno precedente il fatto di cui sopra determinato la Cedolin a commetterlo.

La ragazza era assistita dall'avv. Centazzo, mentre don Osvaldo era difeso dall'avv. Cassini.

A rendere più interessante la faccenda, l'avv. Centazzo chiese in quella prima udienza che si procedesse a porte chiuse, ma non fu capito il perchè di quella richiesta se, come tutto lasciava credere, di null'altro si doveva parlare che di una falsa denuncia. In questo senso si oppose il P. M. ma la difesa insistette dicendo che la Cedolin aveva tali cose da dire che la presenza del pubblico poteva indisporla consigliandole piuttosto il silenzio, mentre era bene che parlasse. Il Tribunale ritenne, logicamente, che tutto quello che l'imputata aveva da dire si riferisse al capo d'imputazione e ordinò perciò la continuazione del processo a porte aperte.

La Cedolin disse che sua madre la mandò dal parroco Barbariol perchè lui la consigliasse sul da farsi e il prete le fornì di una lettera per una levatrice di San Daniele, Ida Oliviero De Marco fu Pietro d'anni 52, presentandola come sua sorella. La levatrice la condusse all'Ospedale dove il 12 aprile 1928 si sgravò. La creatura nacque morta. Due giorni dopo venne l'ufficiale dello Stato Civile col registro ed ella ripetè, secondo le istruzioni ricevute dal parroco che si chiamava Giuseppina Barbariol. Venne anche don Osvaldo a trovarla e ne parlò con l'ufficiale dello Stato Civile. Il bambino ella lo aveva denunciato col nome di Barbariol Antonio.

A questo punto l'avv. Centazzo insistette nuovamente sulla sua richiesta di procedere a porte chiuse, ma il P. M. ribattè con maggior calore. Se l'imputata aveva gravi cose da dire, le dicesse o, quanto meno, incominciasse a dirle in seguito si giudicherà. Di egual parere era il Tribunale e il dibattimento continuò alla presenza del pubblico.

Don Osvaldo Barbariol, interrogato, negò di aver istigato la ragazza a fare la denuncia falsa. Io l'ho presentata — disse — alla levatrice di San Daniele come mia sorella, perchè così avrebbe avuto un trattamento migliore.

Ed eccoci al colpo di scena: la Cedolin — dopo di aver conferito col suo avvocato — chiese di poter parlare. Ella così disse:

« Tutto quello che ho fin qui detto è falso. Io ho avuto una relazione col parroco ed è stato lui che mi ha indotto a pratiche abortive, perchè si tratta di un aborto e non di un parto regolare ».

Ma l'imputata non aveva detto tutto e il Presidente ordinò allora che si procedesse a porte chiuse.

Il Tribunale, in conseguenza di ciò, rimise gli atti al Procuratore del Re perchè fosse proceduto oltre nell'istruttoria.

L'udienza conclusiva

Il processo fu rinviato, per varie ragioni, più volte. In definitiva mercoledì scorso, la causa fu esaminata.

Sulla panca degli imputati sedevano: Domenica Cedolin, don Osvaldo Barbariol e Ida Oliviero, la levatrice.

La prima, imputata: di avere in San Daniele il 13 aprile 1928 in occasione della denuncia della nascita di un suo figlio naturale, attestato falsamente all'ufficiale di Stato Civile di chiamarsi Giuseppina Barbariol (cioè sorella del parroco) e di essersi in San Daniele procurato con mezzi illeciti, l'aborto;

Il Barbariol imputato: di aver determinato la Cedolin alla falsa dichiarazione di cui sopra — di avere in Vito d'Asio, mediante ripetuti intimi rapporti dal 1924 in poi, corrotto la Cedolin allora minore di 16 anni e che le era stata affidata per motivi d'istruzione — di aver inoltre determinato la ragazza ad abortire;

La Oliviero di aver, con abuso dell'esercizio della sua professione, procurato alla Cedolin l'aborto.

Il processo ebbe luogo a porte chiuse. Ieri solamente, nel pomeriggio, si ebbe la sentenza che condanna: il Barbariol, colpevole dei reati a lui ascritti, a 3 anni ed 11 mesi di reclusione ed a 500 lire di multa; la Oliviero, pure responsabile dei reati a lei ascritti, a 2 anni ed 11 mesi di reclusione ed alla sospensione della professione per altrettanto periodo; ed infine la Cedolin a mesi 3 e giorni 10 di reclusione col beneficio della sospensione di pena.

Il Tribunale assolse il Barbariol e la Cedolin del reato di falso in atto pubblico perchè il fatto non costituisce reato.

Difensori: comm. avv. Bertacioli (d'ufficio) per la Oliviero — on. avv. Tessitori (d'ufficio) per il Barbariol — avv. Centazzo per la Cedolin e parte civile nei confronti del Barbariol.

Lane da Materasso
A PREZZI D'ORIGINE
troverete ai Magazzini Manifatture:
SUCC.re A. MILANI - UDINE

AVVISI ECONOMICI

LEZIONI

LATINO lezioni ripetizioni mite onorario. Rivolgersi Cassetta 7, Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

DUE stanze primo piano posizione centralissima affittansi uso ufficio. Rivolgersi Cassetta 21, Unione Pubblicità Udine.

APPARTAMENTO quattro ambienti ed accessori affittasi Via Cicogna 36.

COMMERCIALI

GRAMMOFONO americano a valigia nuovissimo rara occasione. Trattoria Friuli, Chiavris.

STAGIONE BALNEARE
ANDUINS
APERTO DAL 14 LUGLIO
OFFRE TUTTO IL COMFORT
posto tranquillo, prezzi modici

STABILIMENTO BALNEARE COMUNALE
Telofono - 518 UDINE - Piazzale 26 Luglio
Cura con le acque naturali di
SALSOMAGGIORE

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

Premiata dal Ministero con Medaglia d'Oro

FEDERATA CON LE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE

con Filiali in Cervignano, Cividale, Latisana, Maniago, Pordenone, Sacile, S. Daniele, Tolmezzo

Esercizio 64°

Patrimonio L. 14.060.219,65 - Erogate in beneficenza L. 7.246.956,97

Estratto della situazione al 30 GIUGNO 1929 - Anno VII. E. F.

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa	L.	3.401.725.95
Mutui prestiti e conti correnti	»	52.454.875.40
Valori pubblici, azioni e partecipazioni	»	59.055.671.61
Cambiali in portafoglio	»	51.686.117.51
Conti corrispondenti	»	9.386.546.66
Beni immobili - Mobilio e Impianti	»	3.749.139.04
Residui rendite da esigere e crediti diversi	»	3.677.422.80
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	7.528.369.36
Depositi a cauzione ed a custodia	»	64.608.043.63
	L.	261.547.911.96

PASSIVO

Voce		Importo
Depositi a risparmio ed in conto corrente	L.	125.324.833.86
Conti corrispondenti	»	19.473.096.58
Ministero Econ. Nazion. - Fondo credito agrario	»	431.615.—
Cambiali agr. riscontate e partite varie	»	29.482.020.18
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	7.605.673.93
Depositi a cauzione ed a custodia	»	44.608.043.63
Utili ad oggi	»	562.409.13
Patrimonio al 31 Dicembre 1928	»	14.060.219.65
	L.	261.547.911.96

Il Direttore	Il Presidente	Il Consigliere di turno	L' Ispettore
rag. L. FERRINI	avv. M. BERTACIOLI	co. dott. G. di CAPORIACCO	rag. F. PIVA

MOBILI A PREZZI RIBASSATI
VENDITA ANCHE A RATE
G. FILIPPONI
UDINE - Via Poscolle 67 - UDINE

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

Scuole Ceciliane di Musica Sacra

In questi giorni si sono chiusi con esito veramente lusinghiero i due corsi di Musica Sacra aperti da questa Sezione dell'Associazione Santa Cecilia nello scorso mese di novembre, uno a Pordenone e uno a Portogruaro. Gli alunni iscritti mantennero, ad onta le traversie del gelo dello scorso inverno e dei lavori campestri di questa estate, una frequenza ottima, sicchè all'esame, tenuto il giorno 4 luglio a Pordenone si ebbero 10 alunni presenti su undici iscritti ed a Portogruaro tenuto il giorno 11 luglio si ebbero presenti 14 alunni sopra 15 iscritti.

A Pordenone su 10 esaminati 6 ebbero la promozione e a Portogruaro 10 promossi su 14 esaminati. Coll'esame di riparazione del prossimo ottobre si nutre fiducia che tutti possano entrare nel II. Corso.

La Compagnia Diocesana presenta la più viva riconoscenza agli egregi insegnanti che sostennero le non lievi fatiche delle lezioni: a Pordenone il rev. prof. Gioacchino Muccin e il m.o Albano Bianchet, a Portogruaro il rev. don Giacomo Mazzin e il m.o Vittorio Miot, sentitamente grata verso i due benemeriti sacerdoti che vollero gratuitamente prestare la loro opera paziente ed assidua. All'esame fu presente, oltre i predetti quattro insegnanti ed il presidente diocesano della sezione conte dott. Francesco Pancera di Zoppola, anche l'illustre m.o cav. Gio Batta Cossetti al quale pure la Commissione è riconoscente per l'appoggio dato col suo autorevole prezioso consiglio.

Tenendo conto come la maggior parte degli alunni frequentanti erano all'atto dell'iscrizione affatto digiuni di nozioni musicali con deficente grado di coltura il risultato ottenuto da questo primo anno di prova è davvero incoraggiante.

Ora confortato da questo primo successo, l'associazione italiana S. Cecilia «Sezione Diocesana» attende fiduciosa di riaprire nel prossimo mese di ottobre la scuola colla speranza di vederla popolata da ben maggior numero di alunni mercè l'opera dei Rev.mi Parroci che sanno come soltanto col mezzo della scuola ceciliana potranno risolvere il grave problema del canto sacro.

Dottore in fisica

Si è brillantemente laureato in fisica il giovanissimo Eros Luginbukl figlio del Pastore Evangelico prof. Luginbukl. Congratulazioni; auguri.

Ditta premiata

Ci compiacciamo annunciare che la Ditta concittadina Brisotto Bortolo e Figli alla «Mostra del ferro battuto e rame sbalzato di Vicenza» ha conseguito il premio di Medaglia d'oro e diploma di I. grado del Consiglio Provinciale dell'Economia di quella città.

L'onorifico premio ci dice l'ammirazione che destano ovunque gli splendidi artistici lavori in ferro battuto e decorazioni allorchè escono dalla officina di questi nostri concittadini che onorano se stessi e la città. Ci rallegriamo con questa brava Ditta.

PALMANOVA

Giubileo sacerdotale a Jalmicco

(18). Una ventina di sacerdoti della nostra provincia, consacrati il 18 luglio 1909, si sono riuniti oggi in questa Parrocchia ospiti graditi del Parroco don Carlini, loro collega di studi, per festeggiare il loro giubileo ventennale di sacerdozio. Al sacro rito funzionò monsignor G. B. Nigris, Canonico onorario della Metropolitana di Udine e pronunciò un elevato discorso il R. Parroco di Forgaria don Murero.

La funzione svoltasi con severa e rituale austerità fu diretta dal Rev. Parroco di Torsa don Gino Zarattini.

L'intera popolazione partecipò con vivo e raccolto entusiasmo a questa significativa cerimonia religiosa, addobbando il paese di archi trionfali, di festoni e di iscrizioni inneggianti ai sacerdoti convenuti. Al loro giungere gli ospiti furono accolti con la più deferente simpatica espressione di plauso e di esaltazione del Sacerdozio cattolico.

Dopo la celebrazione di una messa solenne si tenne una adunanza durante la quale il chierico Bearzotti diede lettura di un indirizzo al presidente della Gioventù Cattolica. Fu in particolar modo ricordato mons. Giuseppe Bearzotto, collega dei convenuti e che ora trovasi nel Canadà quale addetto a quella Legazione Pontificia.

Parlarono quindi applauditissimi mons. Nigris, con vibrante ed alata parola, nel suo classico umorismo, don Urlovich, parroco di San Giorgio Maggiore in Udine.

OSOPPO

FESTEGGIAMENTI SPORTIVI

Domenica 21 avremo i festeggiamenti indetti da Meni Di Toma, solerte presidente della Sezione del Dopolavoro. Le varie manifestazioni avranno carattere sportivo. Auguriamoci che i festeggiamenti vengano preceduti dalla tanto sospirata e benefica pioggia che ristori la campagna e dia sollievo agli uomini!

Ecco l'interessante programma:

Ore 15.30: Gara podistica di resistenza con un percorso di km. due e mezzo (primo premio artistica coppa in argento; 2. porta sigarette in argento; 3. med. arg. — 16.30 corsa podistica di mezzo fondo m. 400: 1. premio porta sigarette in arg.; 2. orologio; 3. med. arg. — 16.50, corsa delle carriole m. 50; 1. premio artistico orologio arg.; 2. bocchino in avorio e arg. — Le iscrizioni per le corse si ricevono presso il Caffè Marchetti non più tardi delle ore 12 del 21 corr. — Ore 17, inizio del grande ballo popolare, su vasta piattaforma, con nuova orchestra diretta dal maestro Mulinaris. — Ore 21, grandiosa visione di fuochi artificiali con la fantastica illuminazione a giorno dello storico Forte.

CIVIDALE

Al Dopolavoro Femminile

Dopo oltre un mese di lodevole e costante attività sabato 20 corr. alle ore 17 nella sala del Littorio si inaugurerà l'esposizione dei lavori delle allieve del corso di cucito; seguirà poi la chiusura del corso stesso.

Il Direttorio della locale Sezione del F. F. mentre raccomanda alle socie di non mancare alla riunione, si prega far conoscere [illegible] indistintamente possono visitare l'esposizione.

CAVASSO NUOVO

I promossi e licenziati della Scuola Professionale di disegno

La commissione d'esame della Scuola Professionale di disegno ha giudicato meritevoli di promozione dal primo al secondo corso:

Bernardon Osvaldo — Bian-Rosa Giovanni di Gio. Batta — Camilotto Elio — De Cecco Giovanni — De Spirt Luigi — Dinon Antonio — Lovisa Osvaldo — Lovisa Vittorio — Maraldo Gio. Batta — Zambon Giovanni.

Dal secondo al terzo corso: Calligaro Mario — Degan Luigi — Lovisa Enrico — Maraldo Domenico — Mion Primo — Mion Romano — Penzi Giovanni — Vecil Luigi.

Licenziati da terzo corso: Girolami Eligio di Domenico.

Furono premiati con medaglia ed attestato di lode per studio e buona condotta: Mion Romano — Girolami Eligio — Calligaro Mario — Bian-Rosa Giovanni — De Spirt Luigi.

Il giorno 4 agosto, in occasione della inaugurazione dela Mostra annuale dei lavori, saranno distribuiti agli allievi le pagelle ed i premi.

Il presidente sig. Giuseppe Colussi a nome della Commissione esaminatrice si è congratulato con il solerte insegnante rag. Ernesto Calligaro per l'esito ottenuto che è interamente dovuto alla sua perizia e costanza. Il rag. Calligaro si ebbe pure le lodi del prof. Measso nella recente ispezione alla nostra Scuola.

Ancora del delitto di Cavasso Nuovo
L'arresto di un indiziato

Lo scorso giugno a Cavasso Nuovo, a scopo di rapina veniva strangolato certo Gherardo Golin di anni 50 possidente. Dapprima si ritenne che autori del misfatto fossero stati alcuni zingari che si trovavano accampati in quella località, ma in seguito alle indagini effettuate i sospetti si concretarono su tale Pietro Bernardon che era stato in compagnia del Golin a bere nelle diverse osterie fin pochi minuti prima del delitto. Il Bernardon dipinto come un cattivo soggetto scomparve dal paese, ne fu possibile più rintracciarlo. Si ha ora notizia che è stato fermato a Genova, mentre stava per imbarcarsi su un piroscafo diretto all'estero.

Il Bernardon verrà tradotto a Maniago.

MANIAGO

Contadino schiacciato sotto un carro

Da Monterale si ha notizia di una gravissima disgrazia. Il contadino Tommaso Casagrande ritornava dal lavoro guidando un carro carico, tirato da due torelli.

Ad un tratto, questi si imbizzarrirono e si diedero a correre minacciando di far capovolgere il carro. Il disgraziato Casagrande tentò allora di fermarli; ma fu atterrato e calpestato.

Soccoso prontamente cessava di vivere poco dopo in seguito alle ferite gravissime riportate.

SPILIMBERGO

Nell'agenzia delle imposte

Con recente provvedimento il dottor Graffeo, che per due anni resse, in qualità di primo procuratore, la locale Agenzia delle Imposte dirette con amore e con zelo veramente encomiabili, è stato trasferito, a sua domanda, nella nativa Sicilia.

A sostituirlo è stato inviato il dottor Mario Mattei, trentino, proveniente da Udine, il quale giunge fra noi preceduto da ottima fama.

Il gonfalone del Comune

La sottoscrizione che, auspice il nostro commissario prefettizio, comm. dott. Bianco vice prefetto della Provincia e condotta dalla delegazione mandamentale fascista dei commercianti, procede incessante. Enti, società, ditte e cittadini concorrono perchè la somma necessaria all'acquisto del gonfalone già ordinato ad una ditta italiana specializzata in materia, sia al più presto coperta.

GEMONA

CONCITTADINA LAUREATA A PISA

Si è laureato in questi giorni all'Ateneo Pisano, in scienza matematica, svolgendo una difficile tesi ed ottenendo il massimo dei voti la distinta concittadina Giovanna Simonetti. Alla gentile signorina che vede, con lieto successo realizzati i suoi sogni, i nostri più fervidi auguri e rallegramenti.

POCENIA

Beneficenza

In memoria del compianto Guglielmo Seretti, alcuni amici residenti a San Giorgio di Nogaro offrirono alla Congregazione di Carità L. 33.

Il presidente sig. Angelo Veritti fece pervenire agli oblatori vivi ringraziamenti.

CRONACA CODROIPESE

Costituzione della Sezione Caccia e Tiro a Volo

Mercoledì sera nella Sala superiore dell'Albergo alla Stazione ebbe luogo la riunione per la costituzione della Sezione Caccia e Tiro a Volo dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Sono presenti il Presidente dell'O. N. Dopolavoro sig. Anselmo Lotti, il Delegato cav. Teobaldo Montico, il Vice-presidente avv. Luigi Borsatti, il segretario sig. Antonio Polano di Antonio ed una ventina di invitati.

Venne decisa subito la costituzione della Sezione con la denominazione di «Caccia e Tiro a Volo». Hanno finora aderito alla costituzione i sigg.: Mainardi co. dott. cav. Gian Lauro Podestà del Comune, Sambuco Guglielmo, Morello Luigi, Muratori Marino, Clerici Livio, Comisso Clemente, Ghirardini rag. Girolamo; Zuzzi Francesco, Chiarparin Giacomo, Vicentini Giuseppe e Pietro di Camino, Cernuschi Gino, Organi G. Batta, Forte Cesare, Pittoni rag. Odorico, Pittana Ernesto di Sedegliano, Cucchini Francesco di Gradisca, Barnaga cav. Attilio, Savoia Manlio, Teja Pietro, Rovina Walter.

A Direttore Tecnico venne nominato all'unanimità il sig. Gino Cernuschi.

Si decise di provvedere immediatamente all'affiliazione alla FITAV per indire una grande gara al piccione nel prossimo mese di Settembre a favore della Casa di Ricovero.

Laurea

L'altro giorno si è laureato a pieni voti, all'Università di Pavia, in Chimica pura, il caro amico Ennio Lotti, figlio dell'ottimo sig. Roberto.

Al neo Dottore le nostre vivissime congratulazioni e l'augurio di una brillante carriera.

In Pretura

Udienza antimeridiana del giorno 17

Pretore dott. Emanuele Piottone — P. M. Cautero — Cancelliere Borelli.

LITE FRA FRATELLI. — Mizzau Giuseppe fu Santo di Beano, cieco di guerra, è incolpato di minaccie al fratello.

Dopo una poderosa arringa di difesa dell'avv. Tiziano Tessitori, quale attesta pienamente l'infondatezza dell'accusa tanto più che trattasi d'un cieco di guerra; il Pretore lo assolve per insufficienza di prove.

IL CAPO VIGILI ASSOLTO. — (P. M. avv. Tessitori) Il sig. De Gobba Attilio di Talmassons e Capo Vigile del nostro comune, è incolpato dall'ex vigile Toffoletti Angelo fu Antonio di Basaldella, per non aver mandato innanzi all'autorità competente tre contravvenzioni elevate a carico del Peresan e Co. Spanò.

Sentiti i testi, l'avv. Blasoni: risulta che la prima contravvenzione era già stata pagata, mentre le altre due non vi era motivo di elevarle dato che le due macchine, per cui sono state elevate le contravvenzioni, non andavano forte.

L'avv. Blasoni nella parte di difesa sostiene la ragione del De Gobba e dice anzi che il Capo Vigile deve elevare una causa per calunnia. Venne inoltre comprovato che il Toffoletti aveva messo questo fatto perchè era stato licenziato dal servizio.

Il Pretore assolve il De Gobba perchè il fatto non costituisce reato ed anzi si riserva di procedere contro il Toffoletti per calunnie.

IMPUTATI PER DIFFAMAZIONE. — (P. M. sig. Cautero) Scaini Mario, Savoia Attilio di Luigi e Savoia Tarcisio fu Leonardo di Pozzecco sono imputati di diffamazione a carico di Francesconi Gisella di Fabio pure da Pozzecco.

Sentiti i testi, il P. M., la parte civile e l'avv. di difesa il Pretore assolve i tre imputati per insufficienza di prove e condanna la Francesconi Gisella al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza.

INCOLPATO DI DANNEGGIAMENTI — (P. M. avv. Fenzi) Certo Valoppi Giuseppe di Gradisca di Sedegliano è incolpato di danneggiamento alle piante di proprietà di Cecchin Odorico fu Luigi di Gradisca.

L'avv. Blasoni, comprova con diverse esposizioni che il Valoppi è innocente.

Il Pretore lo assolve per insufficienza di prove.

IMPUTATI PER DIFFAMAZIONE. — (P. M. sig. Cautero) Cressatti Giovanni fu Osvaldo da Rivolto è incolpato per diffamazione a carico di Barracetti Giovanni fu Pietro di Rivolto.

Il Pretore assolve l'imputato Cressatti perchè defunto e condanna i querelanti alle spese processuali e tassa di sentenza.

***

(P. M. Fenzi) Baracetti Giovanni fu Pietro, Baracetti Marco e Geremia di Giovanni da Rivolto, sono imputati di ingiurie e minaccie contro Cressatti Giovanni fu Osvaldo pure da Rivolto. Sentiti i testi che sono a favore del Cressatti, sentito il P. M., sentito l'avv. difensore Blasoni, il Pretore assolve i tre imputati per non aver commesso i fatti di ingiurie, mentre sono ritenuti colpevoli dei reati di minaccia e condanna: il Baracetti Giovanni a giorni 15 di reclusione ed a 220 lire di ammenda; il Baracetti Marco a giorni 10 di reclusione e a 100 lire di ammenda ed il Baracetti Geremia a L. 100 di ammenda, più al pagamento delle spese processuali, alla tassa di sentenza ed ai danni arrecati.

PER FURTO SEMPLICE. — (P. M. sig. Cautero) Zamparini Luigi fu G. Batta di Camino di Codroipo è imputato di furto semplice per essersi impossessato di cinque quintali di erba spagna a carico di Liani Anna pure di Camino.

Sentita la parte d'accusa e di difesa sostenuta dall'avv. Fenzi, il Pretore assolve l'imputato perchè il fatto non costituisce reato.

ASSOLTO PER INSUFFICIENZA DI PROVE. — (P. M. sig. Cautero) Infanti Luigi di S. Vito al Tagliamento è imputato di contravvenzione per avere abusivamente senza licenza funzionato da mediatore.

Il Pretore lo assolve per insufficienza di prove. Difeso dall'avv. Fenzi.

SPROVVISTO DI DOCUMENTI. — Lucchesi Davide di Giacomo di Zoppola è imputato di contravvenzione per aver esercitato il mestiere di mediatore senza licenza, senza il libretto delle operazioni, e senza il comprovato pagamento della tassa di concessione.

Il P. M. chiede l'ammenda di L. 200. Il Pretore lo condanna a L. 50 di ammenda per la prima accusa e L. 30 per la seconda.

VENDEVA BEVANDE SUPERALCOOLICHE. — Mantoani Rosa di Sante residente a Camino di Codroipo è imputata di contravvenzione per avere venduto bevande superalcooliche senza permesso e per non aver pagato la tassa di concessione.

L'avv. di difesa Blasoni espone chiaramente che la Mantoani era in possesso di regolare autorizzazione per la vendita.

Il P. M. chiede l'assoluzione. Il Pretore la condanna per la prima accusa a cinque giorni di sospensione dell'esercizio, alla pena di L. 50 di ammenda, e per la seconda all'ammenda di L. 900 più al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza.

MUZZANA DEL TURGNANO

Chiusura delle scuole

Con l'intervento del Commissario Prefettizio co. Antonio Ottelio, del direttore didattico, dei membri del Patronato Scolastico, ebbe luogo la cerimonia per la chiusura dell'anno scolastico.

La Commissione andò in tutte le classi e ai due migliori alunni di ciascuna sezione diede, quale premio un libretto postale con il deposito di lire 20. Furono premiati: Classe 1.: Del Piccolo Giacomo di Virgilio; Franceschinis Giulia di Giuseppe; Franceschinis Liliana di Ermenegildo; Rosso Emilio di Gobbato Teresa — Classe 2.: Boltin Ermanno di Gaspare; Paravano Ida di Domenico; Paron Ferdinando di Giovanni; Versolato Maria fu Angelo — Classe 3.: Del Ponte Giuseppe di Antonio; Rosso Elisa di Luigi; Scarpa Franco di Enrico; Zammaro Giuseppe di Francesco — Classe 4.: Rosso Emilia fu Emilio; Del Piccolo Lenardo di Gio Batta — Classe 5.: Felchero Maria di Eugenio; Versolatto Ardelia di Vittorio.

Riunita quindi la scolaresca nel piazzale delle scuole, il Commissario Prefettizio spiegò il significato della festa. Invitò i giovanetti allo studio ed al lavoro e disse che quella piccola somma data ai migliori, oltre a rappresentare un premio per la diligenza, per l'assiduità con la quale frequentarono la scuola e per il profitto che ne trassero, deve valere quale stimolo all'economia e alla previdenza che sole possono creare il benessere della famiglia e quindi della Patria che tutto si attende dalle nuove generazioni.

Il Direttore didattico poi ebbe parole di plauso per l'opera che nel Comune di Muzzana viene svolta per il bene della scuola dal Patronato Scolastico e specialmente dal Commissario Prefettizio, sia per costringere alla frequenza gli inadempienti sia per incoraggiare i volonterosi in una forma così utile quale è l'assegnazione di libretti vincolati di risparmio.

La scolaresca quindi, accompagnata dalle Autorità e dai rispettivi insegnanti, si recò al monumento a deporre fiori e a porgere il saluto agli Eroi della Patria.

Nomina

Con deliberazione unanime del Consiglio d'Amministrazione, il dott. Ceolin Luigi venne nominato presidente del Patronato Scolastico.

Al neo presidente congratulazioni.

Festa di beneficenza

Il locale Comitato di beneficenza, presieduto dal mutilato di guerra signor Pevere Angelo, mise a disposizione del Commissario Prefettizio la somma ricavata dalla festa che ebbe luogo domenica scorsa.

Complessivamente furono incassate lire 3540.35. L'utile netto venne erogato per due terzi al Comitato Marternità e Infanzia, il quale anche quest'anno mandò a sue spese alcuni bambini alle colonie marine, e la rimanenza al comitato O. N. B. e al Gruppo Mutilati.

Delle spese e dell'utile venne esposta all'albo comunale e negli esercizi pubblici, dettagliata relazione.

Provvedimenti del Patronato Scolastico

Il Patronato Scolastico esaminata la situazione finanziaria, deliberò inoltre di erogare la somma di lire 900 per l'Istituzione del Doposcuola Balilla. Deliberò pure di dare un sussidio straordinario al Comitato locale dell'O. N. B. per acquisto divise, data la necessità di cooperare per l'educazione della gioventù secondo i voleri del Regime. Approvò quindi il Bilancio preventivo per il corrente anno nel quale venne pure stanziato un adeguato fondo per acquisto vestiario agli alunni poveri durante la stagione invernale.

Così il Patronato Scolastico intende svolgere la sua opera secondo le alte finalità dell'Ente stesso, cooperando attivamente con tutte le Istituzioni che hanno attinenza con l'educazione della gioventù.

TARCENTO

Dopo l'incendio di Segnacco

Nell'opera di spegnimento dell'incendio di Segnacco si è distinto il vigile urbano Bignolini Francesco che noncurante del pericolo e con vero fervore ha esplicato una attività superiore ad ogni elogio.

Il Commissario Prefettizio comm. Spasiano che personalmente si è reso conto dell'opera preziosa spiegata dal Bignolini, gli ha manifestato il suo vivo compiacimento e tributato un encomio.

Il Commissario Prefettizio si è anche compiaciuto col vigile campestre Roberto Pellarini, anche egli nell'occasione attivissimo ed instancabile collaboratore del Bignolini e dei pompieri di Udine che diretti dal loro comandante cav. Cavaletti si sono recati sul posto con ammirevole rapidità ed hanno provveduto alle prime operazioni di isolamento e di spegnimento.

Va infine notata l'opera zelante e spontanea prestata dal sig. Daniele Genova residente a Loneriacco, che alla pratica di provetto pompiere ha saputo accoppiare un ammirato sentimento di civismo, e quella dei giovani Duilio Villa e Vittorio Gritti di Tarcento, Della Giusta Riziero e Baselli Pietro di Segnacco e della signorina Della Negra Terza pure di Segnacco, ai quali tutti il Commissario Prefettizio ha fatto pervenire l'espressione del suo plauso.

PAULARO

L'inaugurazione del corso di erboristeria

Ad iniziativa dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il lavoro di Venezia, col concorso del Ministero dell'Economia Nazionale, dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie, ed in collaborazione con il Consiglio Provinciale dell'Economia, l'Unione Industriale Fascista, la Federazione Fascista Autonoma delle Comunità Artigiane, il Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica e la Cattedra Ambulante di Agricoltura, si è iniziato ieri a Paularo il corso di erboristeria. Erano presenti le autorità ed una cinquantina di allievi iscritti.

Per il presidente dell'Istituto, presentando il sig. Giuseppe Pozzo, insegnante, pronunciarono appropriati discorsi il cav. Ellero ed il dott. Sambucco.

REANA DEL ROIALE

Il nuovo Direttorio

A far parte del Direttorio di questo Fascio sono stati chiamati i fascisti signori Del Fabbro Abele, Berini Lanfranco, Pecini Otello e Comelli Primo. Siamo sicuri che la nomina incontrerà il favore generale e che il nuovo Direttorio, con a testa l'attivo Segretario Politico, saprà portare la Sezione a quell'altezza alla quale aspira per il suo glorioso passato.

La Federazione Friulana dei Combattenti ha notificato pure in questi giorni al Segretario Politico sig. Sanvito Costanzo la sua nomina a Commissario straordinario della Sezione Combattenti di Reana, rimasta senza capo dopo la partenza del suo presidente Colonnello Abatino comm. Tommaso.

S. GIORGIO DI NOGARO

Trasferimento

Con decreto di S. E. il Prefetto in data 16 corr. il segretario comunale signor Benedetto Chiarottin è stato trasferito a Chions. A sostituirlo verrà il sig. Cvinini attuale segretario in quel Comune.

Opera Nazionale Balilla

Siamo informati che diversi giovani diedero la loro adesione ai soci dell'O. N. B. Purtroppo mancano nella lista diversi abbienti maggiori del Comune; ma speriamo che aderiscano in breve all'Istituzione che dal Duce è considerata la «pupilla del Regime».

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

Dott. A. FERUGLIO - TININ
SPECIALISTA
Malattie dei Bambini
già Aiuto alla Clinica di Padova
Udine - Via CAVOUR 15 - Udine

GABINETTI DENTISTICI
e di protesi dentaria
dott. D. Damiani
MEDICO CHIRURGO SPECIALIZZATO
UDINE - Via Vitt. Veneto Tel. 1-80
(Ingresso Via Lovaria)
Riceve tutti i giorni Feriali

Malattie Nervose
(Nevrastenia, isterismo, nevralgie, paralisi ecc.)
(Malattie del cuore e dei vasi, gotta) reumatismo ecc.
della circolazione e del ricambio
CASA di CURA
UDINE Piazzale 26 Luglio
prof. G. CALLIGARIS
dott. cav. S. Pascoletti

MALATTIE DELLA PELLE E VENEREE CELTICHE
Dott. GINO MURERO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica presso la R. Università di Bologna
Incaricato del reparto Dermosifilopatico dell'ospedale Civile e del dispensario Dermoceltico di Udine
Consultazioni tutti i giorni
(dalle 8.30-9.30 e dalle 14-17)
V. Girardini (Strada Nuova Braida Torriani)
TELEFONO 6-68

CASA DI CURA
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
per malattie d'orecchio naso e gola
Udine - Via Cussignacco 51 - Udine

Dott. Prof. Silvano Menghetti
Docente nella R. Università di Firenze
già in reparti chirurgici specializzati di Parigi, di Vienna e in cliniche della Germania
Casa di Cura per malattie chirurgiche nelle colline di TRICESIMO a 5 minuti dal Tram per Udine
Dalle 8 alle 12 Telefono 12
Endoscopie Vie Urinarie e apparato digerente
UDINE Via Mazzini 7
dalle 13 alle 18 - Telef. 4.46

Premiato Laboratorio Chimico
PACELLI - LIVORNO
Un vero balsamo [illegible] vene varicose, è L'UNGUENTO PACELLI
Calma il dolore ed il prurito e cicatrizza le piaghe
Vasetto lire 6.50; per posta lire 6,90
Emorroidi, Ragadi [illegible] Pacelli [illegible]
Vasetto lire 10; per posta lire 11,00
Vendonsi in tutte le Farmacie e da MALESANI RINALDI E Co. - UDINE

AI NOSTRI ABBONATI
[illegible]ettori viene spedito gratis il Nuovo Album delle Signore con disegni a colori moda, da riprodurre, per crochet, punto in croce, filet, punto antico ecc. - Basta chiederlo con cartolina con risposta, a nostro nome, alla Casa Pacelli - Livorno.

Sciatica-Reumatismi-Artriti
Dott. CASTELLANI Casa di Cura viale Friuli Udine

MOBILI
G. DEL NEGRO
UDINE - VIA DEL SALE 10